

Piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence
Versione del documento: 4.2 – 2015-11-12

Utilizzo di SAP NetWeaver BW in Universe Design Tool



Contenuto

1	Cronologia del documento.	5
2	Utilizzo di SAP NetWeaver BW in Universe Design Tool.	6
3	Prerequisiti per l'utilizzo di SAP BW in Universe Design Tool.	7
4	Origini dati SAP Business Warehouse (BW).	8
4.1	InfoCube SAP Business Warehouse (BW) come origini dati.	8
4.2	Query SAP BW come origini dati.	9
4.3	Query come origini dati consigliate.	10
4.4	Universi multilingue SAP BW.	11
5	Informazioni sugli universi OLAP.	12
5.1	Definizione di un universo OLAP.	12
5.2	Origini dati OLAP utilizzabili per la creazione di un universo.	13
	Origini dati SAP Business Warehouse (BW).	13
	Funzionalità MSAS supportate per gli universi OLAP.	17
	Funzionalità di Essbase supportate per gli universi OLAP.	18
6	Definizione delle connessioni a origini dati OLAP.	20
6.1	Informazioni sulle connessioni alle origini dati OLAP.	20
6.2	Avvio della procedura guidata Nuova connessione.	21
6.3	Selezione del middleware del database per una connessione OLAP.	21
6.4	Parametri di accesso per le connessioni SAP BW OLAP.	22
6.5	Parametri di accesso per le connessioni MSAS OLAP.	23
6.6	Definizione dei parametri di connessione per le connessioni Essbase.	24
6.7	Selezione di una query o un cubo di origine per le connessioni OLAP.	25
6.8	Per definire i parametri di configurazione delle connessioni OLAP.	26
6.9	Definizione dei parametri personalizzati per le connessioni Essbase.	27
7	Personalizzazione degli universi OLAP.	28
7.1	Creazione di universi OLAP con parametri aggiuntivi.	28
7.2	Definizione delle opzioni OLAP per l'universo OLAP.	29
7.3	Definizione di oggetti negli universi OLAP.	30
7.4	Funzionalità di Universe Design Tool supportate per gli universi OLAP.	30
7.5	Funzione di proiezione database delegato.	31
7.6	Impostazione di indicatori delegati per universi OLAP.	33
7.7	Impostazione di proiezioni aggregate per l'indicatore.	33
7.8	Indicatori calcolati negli universi OLAP.	34

	Per creare un indicatore calcolato in un universo OLAP.	36
7.9	Informazioni sulle funzioni MDX per le query sui cubi.	36
7.10	Sintassi XML per filtri e istruzioni WHERE.	37
7.11	Condizioni predefinite in universi OLAP.	38
	Sintassi XML per opzioni di filtro predefinite.	38
	Creazione manuale delle condizioni predefinite in un universo OLAP.	39
	Informazioni sull'Editor dei filtri predefinito.	40
	Informazioni sulle opzioni per l'Editor dei filtri predefinito.	41
	Modifica di un filtro predefinito con un editor di filtri predefinito.	42
7.12	Prompt facoltativi in universi OLAP.	43
7.13	Miglioramento delle prestazioni di determinate query negli universi SAP BW.	43
8	Gestione del ciclo di vita dell'universo OLAP.	45
8.1	Informazioni sulla gestione del ciclo di vita dell'universo OLAP.	45
8.2	Presentazione: relazioni tra lo stato dell'oggetto dell'universo e lo stato dell'oggetto OLAP.	46
8.3	Aggiornamento di un universo OLAP.	48
8.4	Rigenerazione del livello 00 per universi OLAP.	50
8.5	Ridenominazione del livello L00 in ALL.	51
8.6	Sostituzione dei prefissi del livello dell'universo OLAP.	51
8.7	Sincronizzazione dell'universo e del cubo OLAP.	51
8.8	Gestione delle dimensioni negli aggiornamenti di universi OLAP.	52
	Quando una dimensione è invariata.	52
	Conseguenze dell'aggiornamento di una dimensione (nome, descrizione)	53
	Conseguenze dell'eliminazione di una dimensione	54
	Conseguenze dello spostamento di una dimensione	55
	Conseguenze della creazione di una gerarchia o di una caratteristica	56
	Quando una dimensione è nuova	56
8.9	Gestione di gerarchie o caratteristiche negli aggiornamenti di universi OLAP.	57
	Quando una gerarchia o una caratteristica è invariata.	57
	Conseguenze dell'aggiornamento della descrizione o del nome dell'azienda di una caratteristica	58
	Conseguenze della modifica della gerarchia attiva di una caratteristica	59
	Conseguenze della modifica di un attributo di visualizzazione di una caratteristica in un attributo di navigazione.	60
	Conseguenze della modifica di un attributo di navigazione di una caratteristica in un attributo di visualizzazione	61
	Conseguenze dell'eliminazione di una gerarchia o di una caratteristica	61
	Conseguenze dello spostamento di una gerarchia o di una caratteristica	62
	Quando una gerarchia o una caratteristica è nuova.	63
8.10	Gestione dei livelli negli aggiornamenti di universi OLAP.	64
	Quando un livello è invariato	64
	Conseguenze dell'aggiornamento del nome o della descrizione di un livello	65

	Conseguenze dell'eliminazione di un livello	66
	Conseguenze dello spostamento di un livello	66
	Quando un livello è nuovo	67
8.11	Gestione delle variabili SAP negli aggiornamenti di universi OLAP	67
	Quando una variabile SAP è invariata.	68
	Conseguenze dell'aggiornamento del nome o della descrizione di una variabile SAP	68
	Conseguenze dell'eliminazione di una variabile SAP	69
	Quando una variabile SAP è nuova	70
8.12	Gestione di indicatori o cifre principali negli aggiornamenti di universi OLAP	71
	Quando un indicatore o una cifra principale è invariata	71
	Conseguenze dell'aggiornamento del nome, della descrizione o del tipo di dati di un indicatore o di una cifra principale	72
	Quando un indicatore o una cifra principale viene eliminata	73
	Conseguenze dello spostamento di un indicatore o di una cifra principale	74
	Quando un indicatore o una cifra principale è nuova	74
8.13	Gestione delle date principali SAP negli aggiornamenti di universi OLAP	75
	Quando una data principale SAP è inalterata	75
	Conseguenze dell'eliminazione di una data principale SAP	76
	Quando una data principale SAP è nuova.	76
9	Associazione dei diversi cubi OLAP agli universi.	78
9.1	Mappatura e utilizzo degli oggetti SAP BW in un universo.	78
	Associazione e utilizzo delle caratteristiche.	79
	Mappatura e utilizzo delle cifre principali.	80
	Mappatura e utilizzo delle gerarchie.	80
	Supporto delle variabili negli universi.	81
9.2	In che modo i cubi Essbase vengono associati ai componenti dell'universo.	87
9.3	Associazione di cubi MSAS ai componenti dell'universo	87

1 Cronologia del documento

Versione	Data	Descrizione
Piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence 4.2	Novembre 2015	Manuale aggiornato con modifiche al marchio.

2 Utilizzo di SAP NetWeaver BW in Universe Design Tool

Questa guida è concepita per facilitare l'utilizzo di Universe Design Tool per creare e gestire universi OLAP basati su origini dati SAP NetWeaver BW. Gli universi possono essere utilizzati in Web Intelligence, Cruscotto e Analitiche, Live Office e query come un servizio Web.

i Nota

Universe Design Tool crea universi .unv. Un universo .unv OLAP non può essere convertito in un universo .unx (gli universi .unx vengono creati e modificati mediante Information Design Tool).

Un universo OLAP è un universo BusinessObjects che è stato generato da un cubo o da una query OLAP. L'universo viene creato automaticamente selezionando una connessione a un'origine dati OLAP.

È possibile generare e gestire un universo OLAP nel modo seguente:

- Per generare un universo OLAP, selezionare innanzitutto l'origine dati NetWeaver BW.
- Definire una connessione all'origine dati utilizzando la procedura guidata Nuova connessione e selezionare la connessione per un nuovo universo.
Designer genera l'universo automaticamente. Le strutture OLAP vengono associate direttamente a classi, indicatori, dimensioni, dettagli e filtri dell'universo. La struttura dell'universo viene visualizzata nel riquadro Universo.
- È possibile salvare ed esportare l'universo OLAP nel CMS.
- È possibile modificare qualsiasi componente dell'universo OLAP.
- Aggiornamento guidato universo OLAP consente di gestire il ciclo di vita dell'universo OLAP. La procedura guidata aggiorna automaticamente la struttura dell'universo con le modifiche apportate all'origine dati OLAP. La procedura guidata è in grado di distinguere gli oggetti generati da quelli aggiunti o modificati manualmente, consentendo di mantenere le modifiche manuali apportate in Designer.

i Nota

Talvolta questa guida fa riferimento ad altre origini dati OLAP o alle origini dati OLAP in generale. In tali casi, le informazioni sono ugualmente valide per le origini dati SAP NetWeaver BW.

Informazioni correlate

[Prerequisiti per l'utilizzo di SAP BW in Universe Design Tool \[pagina 7\]](#)

[Origini dati SAP Business Warehouse \(BW\) \[pagina 8\]](#)

[Funzionalità di Universe Design Tool supportate per gli universi OLAP \[pagina 30\]](#)

[Informazioni sulla gestione del ciclo di vita dell'universo OLAP \[pagina 45\]](#)

[Mappatura e utilizzo degli oggetti SAP BW in un universo \[pagina 78\]](#)

3 Prerequisiti per l'utilizzo di SAP BW in Universe Design Tool

Quando si crea un universo da un'origine dati SAP BW, è possibile abilitare SSO (Single Sign On) per la visualizzazione. SSO consente agli utenti di accedere a SAP BusinessObjects Enterprise utilizzando le proprie credenziali SAP, prevalendo sull'autenticazione SAP.

Per abilitare il Single Sign On per gli universi OLAP su SAP, è necessario installare SAP Integration e configurare il plug-in di protezione SAP.

Una volta configurata l'integrazione di protezione SAP, è possibile utilizzare le credenziali SAP per avviare Universe Design Tool. Creare il nome utente di BusinessObjects Enterprise concatenando l'ID di sistema SAP e l'ID client SAP, definiti al momento della configurazione dell'integrazione di protezione, con l'ID utente SAP.

Per ulteriori informazioni, consultare il *Manuale d'installazione dell'integrazione BusinessObjects XI per SAP* e il *Manuale dell'utente di SAP BusinessObjects XI Integration per SAP Solutions*.

4 Origini dati SAP Business Warehouse (BW)

Quando si crea un universo OLAP sulla base di un'origine dati BW, è possibile creare l'universo basandolo direttamente su un InfoCube/MultiCube oppure su una query BEx abilitata in qualsiasi InfoProvider. Un InfoProvider può essere:

- un InfoCube
- un MultiCube o un Multi-InfoProvider
- un ODS (Operational Data Store)
- un InfoSet

Informazioni correlate

[InfoCube SAP Business Warehouse \(BW\) come origini dati \[pagina 8\]](#)

[Query SAP BW come origini dati \[pagina 9\]](#)

[Query come origini dati consigliate \[pagina 10\]](#)

4.1 InfoCube SAP Business Warehouse (BW) come origini dati

I tipi di InfoCube riportati di seguito sono supportati come origini dati per la creazione di universi OLAP:

- InfoCube standard e transazionali: i dati e i metadati vengono memorizzati fisicamente nello stesso sistema SAP Business Warehouse (BW)
- InfoCube remoto: i dati vengono memorizzati fisicamente su un sistema remoto

i Nota

nonostante la creazione e l'implementazione di universi su InfoCube remoti siano pienamente supportate, si sconsiglia di eseguire tali attività per scenari in cui si utilizzino query, report e analisi ad-hoc. Di solito tale architettura non offre prestazioni elevate come quelle delle query interattive.

- MultiCube e Multi-InfoProvider

i Nota

Il processo di creazione e implementazione di un universo Business Objects sopra un MultiCube o un Multi-InfoProvider è identico a quello che coinvolge un InfoCube.

Tutte le caratteristiche, gerarchie, cifre chiave, incluse l'ora e l'unità, nell'InfoCube possono essere visualizzate all'interno dell'universo.

4.2 Query SAP BW come origini dati

I clienti SAP BW utilizzano le query BEx per accedere ai front-end di SAP Business Explorer.

i Nota

Per poter fungere da origine dati e diventare disponibile tramite l'interfaccia OLAP agli universi Business Objects, le query BEx devono essere rilasciate per OLE DB per OLAP. A tale scopo, si abilita l'accesso esterno alla query BEx da SAP BW Query Designer, nella scheda *Modalità estesa* della finestra di dialogo *Proprietà della query*.

Nell'universo vengono visualizzati tutti gli InfoObject nella query BEx selezionata sotto forma di righe, colonne e caratteristiche personalizzate. Tra questi sono comprese le caratteristiche, le gerarchie, le cifre chiave, le strutture e le variabili.

È possibile esporre gli InfoSet e gli ODS (Operational Data Store) negli universi mediante le query BEx.

Query basate su un ODS

È possibile esporre un ODS in un universo mediante una query BEx.

Gli oggetti ODS vengono spesso utilizzati per la gestione di dati dettagliati a livello della transazione prima questi che vengano aggregati all'interno degli InfoCube. L'inclusione di oggetti ODS all'interno della struttura dei data store della piattaforma di tecnologia SAP NetWeaver rappresenta un metodo per minimizzare le dimensioni degli InfoCube e migliorare le prestazioni al momento del caricamento e dell'invio di query.

i Nota

un ODS è di solito una grande struttura relazionale dettagliata. L'accesso a un ODS mediante l'interfaccia OLAP BAPI non garantisce le massime funzionalità di query. Si consiglia di ricorrere a una delle seguenti alternative per soddisfare le aspettative dell'utente finale relativamente alla rapidità nella generazione di report.

- Predisporre l'accesso diretto a un ODS mediante chiamate BAPI
- Accedere alle tabelle ODS mediante SQL diretto in Web Intelligence

Query basate su un InfoSet

È possibile esporre un InfoSet in un universo mediante una query BEx.

Gli InfoSet vengono a volte definiti in SAP BW per generare report di dati anagrafici.

i Nota

È possibile generare report di dati master basando gli universi su InfoCube, eliminando quindi la necessità di utilizzare gli InfoSet e le query BEx. La differenza fondamentale tra i due approcci consiste nel fatto che i dati master inclusi nei report mediante InfoCube limitano i dati per le transazioni valide.

Informazioni correlate

[Query come origini dati consigliate \[pagina 10\]](#)

4.3 Query come origini dati consigliate

Si consiglia di utilizzare query BEx come origini dati per la generazione di universi Business Objects per i motivi seguenti:

- Non tutte le funzionalità dei metadati SAP BW possono essere recuperate a livello di un InfoCube, come illustrato nella tabella seguente.

Tabella 1:

Funzione metadati BW	Livello del supporto SAP OLAP BAPI (Business Application Programming Interface)
Caratteristiche (incluse ora e unità)	Query InfoCube/BEx
Gerarchie	Query InfoCube/BEx
Cifre chiave di base	Query InfoCube/BEx
Attributi di navigazione	Solo query BEx
Attributi di visualizzazione	Query InfoCube/BEx
Cifre chiave calcolate / Formule	Solo query BEx
Cifre chiave limitate	Solo query BEx
Strutture personalizzate	Solo query BEx
Variabili	Solo query BEx

- La query BEx offrono un'estensione flessibile all'ambiente di modifica dei dati. Nel caso degli InfoCube, invece, la modifica è più difficoltosa.
- Le query BEx offrono prestazioni eccellenti per la creazione di origini dati personalizzate in grado di soddisfare le esigenze dell'utente finale.

Nonostante i vantaggi offerti dalle query BEx come origini dati, non è necessaria una query BEx per ogni singolo report, né è necessario un universo per ogni query BEx esistente. Per ridurre al minimo le spese di manutenzione, concentrare la strategia di implementazione sulla limitazione del numero finale di query BEx e di universi necessari per soddisfare le esigenze di query e report ad-hoc. Tenere presenti le seguenti considerazioni al fine di ridurre il numero di universi necessari:

Se si utilizza Web Intelligence come strumento di interfaccia, non esistono limitazioni imposte dal formato di output nella query BEx.

Quando si lavora con universi OLAP creati da query BEx di grandi dimensioni, non vi è alcuna influenza diretta sulle prestazioni. Gli oggetti dell'universo OLAP non inseriti nella query di Web Intelligence non hanno alcuna influenza diretta sulle prestazioni della query.

i Nota

Business Objects consiglia di avere a disposizione una serie di query BEx (da una sola a molteplici) per ciascun InfoCube o MultiCube presente nell'ambito di query e report ad-hoc e di creare un universo su ognuna delle suddette query BEx.

4.4 Universi multilingue SAP BW

Con Web Intelligence è possibile sfruttare le funzionalità multilingue di SAP BW. Per l'implementazione di un ambiente multilingue, il sistema BW deve comprendere metadati e dati multilingue.

È necessario creare un universo per ciascuna lingua supportata dalla soluzione. La lingua impiegata per la creazione della connessione dell'universo determina la lingua utilizzata per la creazione dell'universo.

L'autenticazione SAP dell'utente determina la lingua in cui i dati vengono restituiti alla query. L'utente deve effettuare l'accesso a InfoView utilizzando l'autenticazione SAP e specificare la lingua in cui desidera visualizzare i risultati restituiti dal server SAP.

La lingua di visualizzazione dei risultati dipende dal supporto Unicode del SAP. Se il sistema SAP non contiene i dati nella lingua richiesta, i dati non sono disponibili in Web Intelligence in tale lingua. Web Intelligence visualizza i nomi tecnici al posto delle descrizioni quando non esistono traduzioni di queste ultime in BW.

5 Informazioni sugli universi OLAP

5.1 Definizione di un universo OLAP

Un universo OLAP è un universo BusinessObjects che è stato generato da un cubo o da una query OLAP. L'universo viene creato automaticamente selezionando una connessione a un'origine dati OLAP.

In seguito alla creazione dell'universo, è possibile esportarlo nel CMS (Central Management Server) come un qualsiasi altro universo. A questo punto l'universo è a disposizione degli utenti di Web Intelligence per l'esecuzione di query e la creazione di report.

È possibile generare e gestire un universo OLAP nel modo seguente:

- Per generare un universo OLAP, selezionare innanzitutto l'origine dati OLAP.

Nota

per una connessione protetta a un'origine dati OLAP, è necessario che gli utenti che devono generare l'universo o aggiornarne la struttura dispongano del diritto di [Download](#) per la connessione. Tale diritto viene impostato nella CMC dall'amministratore.

- Definire una connessione all'origine dati utilizzando la procedura guidata Nuova connessione e selezionare la connessione per un nuovo universo.
Universe Design Tool genera l'universo automaticamente. Le strutture OLAP vengono associate direttamente a classi, indicatori, dimensioni, dettagli e filtri dell'universo. La struttura dell'universo viene visualizzata nel riquadro Universo.
- È possibile salvare ed esportare l'universo OLAP nel CMS.
- È possibile modificare qualsiasi componente dell'universo OLAP.
- Aggiornamento guidato universo OLAP consente di gestire il ciclo di vita dell'universo OLAP. La procedura guidata aggiorna automaticamente la struttura dell'universo con le modifiche apportate all'origine dati OLAP. La procedura guidata è in grado di distinguere gli oggetti generati da quelli aggiunti o modificati manualmente, consentendo di mantenere le modifiche manuali apportate in Universe Design Tool.

Informazioni correlate

[Origini dati OLAP utilizzabili per la creazione di un universo \[pagina 13\]](#)

[Informazioni sulle connessioni alle origini dati OLAP \[pagina 20\]](#)

[Funzionalità di Universe Design Tool supportate per gli universi OLAP \[pagina 30\]](#)

[Informazioni sulla gestione del ciclo di vita dell'universo OLAP \[pagina 45\]](#)

5.2 Origini dati OLAP utilizzabili per la creazione di un universo

È possibile creare automaticamente universi OLAP dalle seguenti origini dati OLAP:

- SAP Business Warehouse (BW)
- Microsoft Analysis Services (MSAS) 2000
- Microsoft Analysis Services (MSAS) 2005
- Hyperion Essbase

i Nota

Per connettersi a un'origine dati OLAP Essbase da prodotti OLAP SAP BusinessObjects, quali ad esempio Universe Design Tool, Web Intelligence Rich Client e Web Intelligence, assicurarsi che il middleware Essbase Client sia correttamente installato e configurato sui computer che ospitano tali prodotti OLAP SAP BusinessObjects. In particolare, verificare che le variabili di ambiente del client Essbase ARBORPATH e ESSBASEPATH vengano create e impostate come variabili di ambiente di sistema Windows (anziché come variabili di ambiente dell'utente Windows).

Un universo viene generato automaticamente da un cubo o da una query. Gli universi OLAP supportano un singolo cubo nell'universo.

Informazioni correlate

- [Origini dati SAP Business Warehouse \(BW\) \[pagina 8\]](#)
- [Mappatura e utilizzo degli oggetti SAP BW in un universo \[pagina 78\]](#)
- [Funzionalità MSAS supportate per gli universi OLAP \[pagina 17\]](#)
- [Associazione di cubi MSAS ai componenti dell'universo \[pagina 87\]](#)
- [Funzionalità di Essbase supportate per gli universi OLAP \[pagina 18\]](#)
- [In che modo i cubi Essbase vengono associati ai componenti dell'universo \[pagina 87\]](#)

5.2.1 Origini dati SAP Business Warehouse (BW)

Quando si crea un universo OLAP sulla base di un'origine dati BW, è possibile creare l'universo basandolo direttamente su un InfoCube/MultiCube oppure su una query BEx abilitata in qualsiasi InfoProvider. Un InfoProvider può essere:

- un InfoCube
- un MultiCube o un Multi-InfoProvider
- un ODS (Operational Data Store)
- un InfoSet

Informazioni correlate

[InfoCube SAP Business Warehouse \(BW\) come origini dati \[pagina 8\]](#)

[Query SAP BW come origini dati \[pagina 9\]](#)

[Query come origini dati consigliate \[pagina 10\]](#)

5.2.1.1 InfoCube SAP Business Warehouse (BW) come origini dati

I tipi di InfoCube riportati di seguito sono supportati come origini dati per la creazione di universi OLAP:

- InfoCube standard e transazionali: i dati e i metadati vengono memorizzati fisicamente nello stesso sistema SAP Business Warehouse (BW)
- InfoCube remoto: i dati vengono memorizzati fisicamente su un sistema remoto

i Nota

nonostante la creazione e l'implementazione di universi su InfoCube remoti siano pienamente supportate, si sconsiglia di eseguire tali attività per scenari in cui si utilizzino query, report e analisi ad-hoc. Di solito tale architettura non offre prestazioni elevate come quelle delle query interattive.

- MultiCube e Multi-InfoProvider

i Nota

Il processo di creazione e implementazione di un universo Business Objects sopra un MultiCube o un Multi-InfoProvider è identico a quello che coinvolge un InfoCube.

Tutte le caratteristiche, gerarchie, cifre chiave, incluse l'ora e l'unità, nell'InfoCube possono essere visualizzate all'interno dell'universo.

5.2.1.2 Query SAP BW come origini dati

I clienti SAP BW utilizzano le query BEx per accedere ai front-end di SAP Business Explorer.

i Nota

Per poter fungere da origine dati e diventare disponibile tramite l'interfaccia OLAP agli universi Business Objects, le query BEx devono essere rilasciate per OLE DB per OLAP. A tale scopo, si abilita l'accesso esterno alla query BEx da SAP BW Query Designer, nella scheda *Modalità estesa* della finestra di dialogo *Proprietà della query*.

Nell'universo vengono visualizzati tutti gli InfoObject nella query BEx selezionata sotto forma di righe, colonne e caratteristiche personalizzate. Tra questi sono comprese le caratteristiche, le gerarchie, le cifre chiave, le strutture e le variabili.

È possibile esporre gli InfoSet e gli ODS (Operational Data Store) negli universi mediante le query BEx.

Query basate su un ODS

È possibile esporre un ODS in un universo mediante una query BEx.

Gli oggetti ODS vengono spesso utilizzati per la gestione di dati dettagliati a livello della transazione prima questi che vengano aggregati all'interno degli InfoCube. L'inclusione di oggetti ODS all'interno della struttura dei data store della piattaforma di tecnologia SAP NetWeaver rappresenta un metodo per minimizzare le dimensioni degli InfoCube e migliorare le prestazioni al momento del caricamento e dell'invio di query.

Nota

un ODS è di solito una grande struttura relazionale dettagliata. L'accesso a un ODS mediante l'interfaccia OLAP BAPI non garantisce le massime funzionalità di query. Si consiglia di ricorrere a una delle seguenti alternative per soddisfare le aspettative dell'utente finale relativamente alla rapidità nella generazione di report.

- Predisporre l'accesso diretto a un ODS mediante chiamate BAPI
- Accedere alle tabelle ODS mediante SQL diretto in Web Intelligence

Query basate su un InfoSet

È possibile esporre un InfoSet in un universo mediante una query BEx.

Gli InfoSet vengono a volte definiti in SAP BW per generare report di dati anagrafici.

Nota

È possibile generare report di dati master basando gli universi su InfoCube, eliminando quindi la necessità di utilizzare gli InfoSet e le query BEx. La differenza fondamentale tra i due approcci consiste nel fatto che i dati master inclusi nei report mediante InfoCube limitano i dati per le transazioni valide.

Informazioni correlate

[Query come origini dati consigliate \[pagina 10\]](#)

5.2.1.3 Query come origini dati consigliate

Si consiglia di utilizzare query BEx come origini dati per la generazione di universi Business Objects per i motivi seguenti:

- Non tutte le funzionalità dei metadati SAP BW possono essere recuperate a livello di un InfoCube, come illustrato nella tabella seguente.

Tabella 2:

Funzione metadati BW	Livello del supporto SAP OLAP BAPI (Business Application Programming Interface)
Caratteristiche (incluse ora e unità)	Query InfoCube/BEx
Gerarchie	Query InfoCube/BEx
Cifre chiave di base	Query InfoCube/BEx
Attributi di navigazione	Solo query BEx
Attributi di visualizzazione	Query InfoCube/BEx
Cifre chiave calcolate / Formule	Solo query BEx
Cifre chiave limitate	Solo query BEx
Strutture personalizzate	Solo query BEx
Variabili	Solo query BEx

- La query BEx offrono un'estensione flessibile all'ambiente di modifica dei dati. Nel caso degli InfoCube, invece, la modifica è più difficoltosa.
- Le query BEx offrono prestazioni eccellenti per la creazione di origini dati personalizzate in grado di soddisfare le esigenze dell'utente finale.

Nonostante i vantaggi offerti dalle query BEx come origini dati, non è necessaria una query BEx per ogni singolo report, né è necessario un universo per ogni query BEx esistente. Per ridurre al minimo le spese di manutenzione, concentrare la strategia di implementazione sulla limitazione del numero finale di query BEx e di universi necessari per soddisfare le esigenze di query e report ad-hoc. Tenere presenti le seguenti considerazioni al fine di ridurre il numero di universi necessari:

Se si utilizza Web Intelligence come strumento di interfaccia, non esistono limitazioni imposte dal formato di output nella query BEx.

Quando si lavora con universi OLAP creati da query BEx di grandi dimensioni, non vi è alcuna influenza diretta sulle prestazioni. Gli oggetti dell'universo OLAP non inseriti nella query di Web Intelligence non hanno alcuna influenza diretta sulle prestazioni della query.

i Nota

Business Objects consiglia di avere a disposizione una serie di query BEx (da una sola a molteplici) per ciascun InfoCube o MultiCube presente nell'ambito di query e report ad-hoc e di creare un universo su ognuna delle suddette query BEx.

5.2.1.4 **Universi multilingue SAP BW**

Con Web Intelligence è possibile sfruttare le funzionalità multilingue di SAP BW. Per l'implementazione di un ambiente multilingue, il sistema BW deve comprendere metadati e dati multilingue.

È necessario creare un universo per ciascuna lingua supportata dalla soluzione. La lingua impiegata per la creazione della connessione dell'universo determina la lingua utilizzata per la creazione dell'universo.

L'autenticazione SAP dell'utente determina la lingua in cui i dati vengono restituiti alla query. L'utente deve effettuare l'accesso a InfoView utilizzando l'autenticazione SAP e specificare la lingua in cui desidera visualizzare i risultati restituiti dal server SAP.

La lingua di visualizzazione dei risultati dipende dal supporto Unicode del SAP. Se il sistema SAP non contiene i dati nella lingua richiesta, i dati non sono disponibili in Web Intelligence in tale lingua. Web Intelligence visualizza i nomi tecnici al posto delle descrizioni quando non esistono traduzioni di queste ultime in BW.

5.2.1.5 Prerequisiti per l'utilizzo di SAP BW in Universe Design Tool

Quando si crea un universo da un'origine dati SAP BW, è possibile abilitare SSO (Single Sign On) per la visualizzazione. SSO consente agli utenti di accedere a SAP BusinessObjects Enterprise utilizzando le proprie credenziali SAP, prevalendo sull'autenticazione SAP.

Per abilitare il Single Sign On per gli universi OLAP su SAP, è necessario installare SAP Integration e configurare il plug-in di protezione SAP.

Una volta configurata l'integrazione di protezione SAP, è possibile utilizzare le credenziali SAP per avviare Universe Design Tool. Creare il nome utente di BusinessObjects Enterprise concatenando l'ID di sistema SAP e l'ID client SAP, definiti al momento della configurazione dell'integrazione di protezione, con l'ID utente SAP.

Per ulteriori informazioni, consultare il *Manuale d'installazione dell'integrazione BusinessObjects XI per SAP* e il *Manuale dell'utente di SAP BusinessObjects XI Integration per SAP Solutions*.

5.2.2 Funzionalità MSAS supportate per gli universi OLAP

La tabella seguente riepiloga il livello di supporto per le funzioni MSAS per gli universi generati da un'origine dati MSAS.

Funzione metadati MSAS	Livello di supporto universo OLAP
Cubo	Supportato
Cubo locale	Supportato
Cubo virtuale (MSAS 2000)	Supportato
Prospettiva (MSAS 2005)	Supportato
Dimensioni	Supportato
Dimensioni virtuali (MSAS 2000)	Supportato
Gerarchie	Supportato
Livelli	Supportato
Proprietà livello	Supportato
Attributi (MSAS 2005)	Supportato
Indicatori	Supportato

Funzione metadati MSAS	Livello di supporto universo OLAP
Gruppo indicatori (MSAS 2005)	Supportato
Indicatori calcolati	Supportato
Cartella di visualizzazione (MSAS 2005)	Supportato
KPI (MSAS 2005)	Non supportato
Azione	Non supportato
Ordinamento database	Definire l'ordinamento personalizzato in Web Intelligence
Riscrittura	Non supportato

Informazioni correlate

[Associazione di cubi MSAS ai componenti dell'universo \[pagina 87\]](#)

5.2.3 Funzionalità di Essbase supportate per gli universi OLAP

La tabella seguente riepiloga il livello di supporto per le funzionalità di Essbase per gli universi generati da un'origine dati Hyperion Essbase.

Funzionalità metadati Essbase	Livello di supporto universo OLAP
Modalità blocco archivio	Supportato
Modalità archivio aggregato	Supportato
Modalità ibrida	Non supportato
tabelle alias	Supportato
Dimensioni	Supportato
Dimensioni degli attributi	Supportato
Membri duplicati	Supportato
Generazioni	Supportato
Livelli	Non supportato
UDA (User Define Attributes)	Non supportato
DTS (Dynamic Time Series, Serie temporale dinamica)	Non supportato
Drill through EIS (Essbase Integration Services)	Non supportato
Variabili di sostituzione	Non supportato
Partizioni collegate	Non supportato
LRO (Linked Reporting Objects)	Non supportato
Ordinamento database	Definire l'ordinamento personalizzato in Web Intelligence

Funzionalità metadati Essbase	Livello di supporto universo OLAP
Riscrittura	Non supportato

Informazioni correlate

[In che modo i cubi Essbase vengono associati ai componenti dell'universo \[pagina 87\]](#)

6 Definizione delle connessioni a origini dati OLAP

6.1 Informazioni sulle connessioni alle origini dati OLAP

Per generare un universo OLAP, è necessario innanzitutto definire una connessione all'origine dati OLAP. Definire una connessione per ogni cubo o query che si desidera utilizzare per la creazione di un universo.

Utilizzare la procedura guidata Nuova connessione per definire la connessione. La procedura guidata illustra le seguenti fasi necessarie a creare una connessione:

- Avvio della procedura guidata Nuova connessione in Universe Design Tool.
- Assegnazione di un nome alla connessione e selezione del middleware del database.
- Definizione dei parametri di connessione per la connessione. Questi parametri variano in funzione del middleware del database selezionato.
- Selezione del cubo o della query da utilizzare per la creazione dell'universo.
- Definizione della durata della connessione.
- Definizione di parametri personalizzati. Questi parametri variano in funzione del middleware del database selezionato.

Definire una connessione è la prima fase per la creazione di un universo OLAP. Una volta definita la connessione, Universe Design Tool genera automaticamente l'universo.

Nota

se si definisce una connessione dall'elenco delle connessioni nel menu Strumenti, è necessario creare l'universo in una fase successiva.

Informazioni correlate

- [Avvio della procedura guidata Nuova connessione \[pagina 21\]](#)
- [Selezione del middleware del database per una connessione OLAP \[pagina 21\]](#)
- [Parametri di accesso per le connessioni SAP BW OLAP \[pagina 22\]](#)
- [Parametri di accesso per le connessioni MSAS OLAP \[pagina 23\]](#)
- [Definizione dei parametri di connessione per le connessioni Essbase \[pagina 24\]](#)
- [Selezione di una query o un cubo di origine per le connessioni OLAP \[pagina 25\]](#)
- [Per definire i parametri di configurazione delle connessioni OLAP \[pagina 26\]](#)
- [Definizione dei parametri personalizzati per le connessioni Essbase \[pagina 27\]](#)

6.2 Avvio della procedura guidata Nuova connessione

Per avviare la procedura guidata Nuova connessione, effettuare una delle operazioni indicate di seguito:

Avvio da...	Do ...
Icona Nuovo universo	Fare clic sull'icona <i>Nuovo universo</i> , quindi su <i>Nuovo...</i> nella pagina <i>Definizione</i> della finestra <i>Parametri dell'universo</i> .
Menu File	Da una sessione vuota, selezionare ► <i>File</i> ► <i>Parametri</i> ►, quindi fare clic su <i>Nuovo...</i> nella pagina <i>Definizione</i> della finestra <i>Parametri dell'universo</i> .
Assistente Creazione rapida degli universi	<p>Se l'assistente Creazione rapida degli universi è attivato, si avvia automaticamente all'avvio di Universe Design Tool. Fare clic su <i>Nuovo...</i> nella fase uno dell'assistente Creazione rapida degli universi.</p> <div><p>i Nota</p><p>Se l'assistente è stato disabilitato, selezionare ► <i>File</i> ► <i>Nuovo</i> ►. Se dopo avere selezionato ► <i>File</i> ► <i>Nuovo</i> ► l'assistente non sia avvia, selezionare ► <i>Strumenti</i> ► <i>Opzioni</i> ►. Nella pagina <i>Generale</i> della finestra di dialogo <i>Opzioni</i>, selezionare la casella di controllo <i>File/Nuovo avvia l'assistente di creazione degli universi</i>. Fare clic su <i>OK</i> e selezionare ► <i>File</i> ► <i>Nuovo</i> ►.</p></div>
menu Strumenti	Selezionare ► <i>Strumenti</i> ► <i>Connessioni</i> ►. Fare clic su <i>Aggiungi...</i> nella finestra di dialogo <i>Connessione guidata</i> .

6.3 Selezione del middleware del database per una connessione OLAP

Nella pagina *Selezione del middleware del database* della procedura guidata Nuova connessione, immettere un nome per la connessione, selezionare il tipo e il middleware del database per la connessione.

Parametro Selezione del middleware del database	Descrizione
<i>Tipo di connessione</i>	<p>Selezionare <i>Protetta</i> per l'accesso controllato alla connessione (scelta consigliata).</p> <p>Selezionare <i>Condivisa</i> per consentire a tutti gli utenti l'accesso non controllato alla connessione.</p>

Parametro Selezione del middleware del database	Descrizione
	Selezionare <i>Personale</i> per limitare l'accesso al creatore dell'universo. È possibile utilizzare connessioni personali per accedere ai dati personali solo del computer locale.
<i>Nome della connessione</i>	Immettere un nome per la connessione.
<i>Filtra livello di rete stored procedure</i>	Il parametro <i>Filtra livello di rete stored procedure</i> non viene utilizzato per le connessioni OLAP.
Elenco dei driver di accesso ai dati disponibili.	<p>La pagina elenca i database e il middleware che corrispondono alla chiave di licenza del driver di accesso ai dati.</p> <p>Espandere il nodo relativo al database di destinazione per mostrare il middleware supportato per tale database.</p> <p>Espandere il nodo del middleware per mostrare il driver di accesso ai dati Business Objects per il middleware OLAP.</p> <p>Selezionare il driver di accesso ai dati.</p>

6.4 Parametri di accesso per le connessioni SAP BW OLAP

La finestra di dialogo *Parametri di connessione* della procedura guidata *Nuova connessione* può contenere i parametri seguenti:

Tabella 3:

Parametro di connessione	Descrizione
<i>Modalità di autenticazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Utilizza nome utente e password specificati</i>: utilizza i dettagli di accesso come autenticazione. • <i>Usa mappatura delle credenziali di BusinessObjects</i>: all'utente viene richiesto di immettere una password utente del database associata all'account di BusinessObjects per aggiornare un report. La password viene definita mediante i parametri <i>dbuser</i> e <i>dbpass</i>. Tali parametri vengono impostati al livello amministrativo. Per informazioni sulla configurazione di questa opzione, consultare il <i>Manuale dell'amministratore di SAP BusinessObjects Enterprise</i>. • <i>Usa Single Sign On quando i report vengono aggiornati al momento della visualizzazione</i>: se selezionata, il nome utente e la password utilizzati per accedere al CMS vengono impiegati automaticamente come parametri di accesso al database. Per informazioni sull'impostazione di Single Sign-On (SSO), consultare il <i>Manuale dell'amministratore di BusinessObjects Enterprise</i>.
<i>Usa SNC se disponibile</i>	Selezionare questa casella di controllo per utilizzare SNC.
<i>Client</i>	Il numero utilizzato per identificare il client nel sistema SAP BW (obbligatorio).

Parametro di connessione	Descrizione
<i>Nome utente</i>	Il nome utente da utilizzare per accedere al server OLAP se la <i>Modalità di autenticazione</i> è impostata su <i>Usa nome utente e password specificati</i> .
<i>Password</i>	La password da utilizzare per accedere al server OLAP se la <i>Modalità di autenticazione</i> è impostata su <i>Usa nome utente e password specificati</i> .
<i>Lingua</i>	La lingua che verrà utilizzata per la connessione. <div> i Nota la lingua di connessione determina la lingua in cui viene generato l'universo. </div>
<i>Salva lingua</i>	La lingua che verrà utilizzata per la connessione: <ul style="list-style-type: none"> Se si seleziona <i>Salva lingua</i> verrà utilizzato il valore indicato nel campo <i>Lingua</i>. Se si deseleziona <i>Salva lingua</i> verrà utilizzato il valore della sessione utente.
<i>Modalità di accesso o Tipo di server</i>	Selezionare <i>Server delle applicazioni</i> per connettersi direttamente al server SAP senza utilizzare il bilanciamento del carico. Selezionare <i>Server messaggi</i> per usufruire della funzionalità di bilanciamento del carico SAP.
<i>Application Server</i>	Selezionare o immettere il nome o l'indirizzo IP del server applicazioni SAP (obbligatorio per la modalità di accesso Application Server).
<i>Numero di sistema</i>	Immettere il numero di sistema, ad esempio 00 (obbligatorio per la modalità di accesso Application Server)
<i>ID sistema</i>	Immettere i parametri <i>Server messaggi</i> , <i>Gruppo di accesso</i> e, se necessario, <i>ID sistema</i> quando si utilizza la modalità di accesso <i>Server messaggi</i> .
<i>Gruppo di accesso</i>	
<i>Server messaggi</i>	

6.5 Parametri di accesso per le connessioni MSAS OLAP

La finestra di dialogo *Parametri di connessione* della procedura guidata *Nuova connessione* può contenere i parametri seguenti:

Tabella 4:

Parametro di connessione	Descrizione
<i>Modalità di autenticazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Usa nome utente e password specificati</i>: utilizza i dettagli di accesso come autenticazione. • <i>Usa mappatura delle credenziali di BusinessObjects</i>: all'utente viene richiesto di immettere una password utente del database associata all'account di BusinessObjects per aggiornare un report. La password viene definita mediante i parametri <i>dbuser</i> e <i>dbpass</i>. Tali parametri vengono impostati al livello amministrativo. Per informazioni sulla configurazione di questa opzione, consultare il <i>Manuale dell'amministratore della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence</i>. • <i>Usa Single Sign On quando i report vengono aggiornati al momento della visualizzazione</i>: se selezionata, il nome utente e la password utilizzati per accedere al CMS vengono impiegati automaticamente come parametri di accesso al database. Per informazioni sull'impostazione di Single Sign-On (SSO), consultare il <i>Manuale dell'amministratore della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence</i>.
<i>Server</i>	<p>Immettere una delle voci seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'URL della libreria MSAS esposta e configurata nel server MSAS. • Il nome del server dell'origine dati MSAS. • Il percorso completo di un file cubo MSAS tra virgolette, ad esempio: "Z:\Tutti cubi\test.cub" <div style="background-color: #fff9c4; padding: 10px; margin-top: 10px;"> <p>i Nota</p> <p>se il file cubo si trova su un sistema host diverso dall'host SAP BusinessObjects, i due computer devono avere una connessione condivisa. È necessario creare la connessione a un file cubo direttamente sul computer su cui si trova l'host SAP BusinessObjects.</p> </div>
<i>Nome utente</i>	Il nome utente da utilizzare per accedere al server OLAP se la <i>Modalità di autenticazione</i> è impostata su <i>Usa nome utente e password specificati</i> .
<i>Password</i>	La password da utilizzare per accedere al server OLAP se la <i>Modalità di autenticazione</i> è impostata su <i>Usa nome utente e password specificati</i> .
<i>Lingua</i>	La lingua che verrà utilizzata per la connessione.

6.6 Definizione dei parametri di connessione per le connessioni Essbase

Nella pagina *Parametri di connessione* della procedura guidata Nuova connessione, specificare i dettagli di accesso per la connessione al database Essbase.

Tabella 5:

Parametro di connessione	Descrizione
<i>Modalità di autenticazione</i>	<p>Selezionare <i>Usa nome utente e password specificati</i> per richiedere all'utente di immettere le informazioni di accesso quando utilizza la connessione. Per sincronizzare la protezione Essbase con BusinessObjects Enterprise, immettere le credenziali DBuser e DBpass Essbase per <i>Nome utente</i> e <i>Password</i>.</p> <p>Selezionare <i>Usa mappatura delle credenziali di BusinessObjects</i> per utilizzare le credenziali di accesso BusinessObjects Enterprise dell'utente per la connessione.</p> <div> <p>i Nota</p> <p>L'opzione <i>Usa Single Sign On quando i report vengono aggiornati al momento della visualizzazione</i> non è supportata per le connessioni Essbase.</p> </div>
<i>Nome utente</i>	Immettere la credenziale DBuser Essbase.
<i>Password</i>	Immettere la credenziale DBpass Essbase.
<i>Server</i>	Immettere il nome server Essbase.

6.7 Selezione di una query o un cubo di origine per le connessioni OLAP

Il browser dei cubi mostra i cubi OLAP disponibili per il server di destinazione.

Espandere i nodi del cubo per visualizzare i cubi e le query disponibili. Il browser dispone dei seguenti strumenti per facilitare la ricerca:

Tabella 6:

Strumenti del browser dei cubi	Descrizione
Preferiti	Cartella contenente i collegamenti ai cubi selezionati per l'accesso rapido. Per aggiungere un cubo a Preferiti, fare clic con il pulsante destro del mouse nel browser dei cubi OLAP e selezionare Aggiungi a preferiti dal menu di scelta rapida.
Cerca	Ricerca il nome dei cubi o delle query disponibili per una stringa di testo. Digitare una stringa nella casella di testo e fare clic su Cerca. Ogni istanza trovata viene evidenziata. Fare clic su Cerca per continuare la ricerca.
Cartella \$INFOCUBE	Per le origini dati SAP BW, InfoCube e MultiCube vengono raggruppati in una cartella denominata \$INFOCUBE.

Selezionare il cubo o la query da utilizzare per creare l'universo.

6.8 Per definire i parametri di configurazione delle connessioni OLAP

Nella pagina [Parametri di configurazione](#) della procedura guidata Nuova connessione, definire i parametri di connessione per la gestione della durata della connessione. È possibile accettare le impostazioni predefinite quando si crea la connessione e modificarle in un secondo momento.

Tabella 7:

Parametro di configurazione	Descrizione
Modalità Connection Pool	È possibile definire la durata mediante i parametri Modalità Connection Pool e Timeout pool .
Timeout pool	<p>Per impostazione predefinita, la Modalità Connection Pool è impostata su Mantieni la connessione attiva per, con un valore predefinito di 10 minuti per Timeout Pool.</p> <div><p>i Nota</p><p>Business Objects consiglia di mantenere il valore predefinito impostato per la durata della connessione. Il processo di costruzione di un universo viene rallentato in modo significativo se l'opzione Modalità Connection Pool è impostata per la disconnessione dopo ogni transazione. La disconnessione dopo ogni transazione influisce anche sui workflow chiave dell'utente finale, ad esempio quando questo lavora con elenchi di valore gerarchici.</p></div> <p>La durata della connessione può influire significativamente sull'utilizzo di SAP BW.</p> <p>La durata della connessione, tuttavia, può influire anche sull'aggiornamento di universi esistenti con le modifiche apportate alla query BEx. Ciò è dovuto al fatto che l'interfaccia OLAP BAPI costruisce una cache di metadati sul lato del client ogni volta che viene stabilita una connessione a SAP BW. Questa cache viene svuotata solo al termine della connessione.</p> <p>Per ridurre al minimo il rischio della mancata sincronizzazione dei metadati della cache con gli aggiornamenti della query SAP BEx, è possibile modificare il Timeout pool portandolo da 10 minuti a 1 minuto.</p> <p>Quando si lavora contemporaneamente sulla modifica di query BW e sull'abbinamento di nuovi universi alle query, si consiglia di chiudere Universe Design Tool (anche le connessioni dell'universo vengono chiuse e la cache dei metadati si svuota) prima di procedere alla creazione di nuovi universi, in modo tale che vengano prese in considerazione le modifiche appena apportate sul lato della query BEx.</p>
Dimensioni array fetch	Il parametro Dimensioni array fetch consente di impostare il numero ottimale di righe consentito in una procedura FETCH.
Dim. array bind	I parametri Dim. array bind e Timeout connessione non vengono utilizzati per le connessioni OLAP.
Timeout connessione	

6.9 Definizione dei parametri personalizzati per le connessioni Essbase

Nella pagina [Parametri personalizzati](#) della procedura guidata Nuova connessione, specificare la tabella alias e selezionare la dimensione da utilizzare come indicatore per la generazione dell'universo.

Tabella 8:

Parametro di connessione	Descrizione
<i>Tabella alias</i>	Per generare l'universo in una tabella alias diversa da quella predefinita, selezionare una tabella alias dall'elenco.
<i>Dimensione indicatore</i>	Selezionare la dimensione da utilizzare come dimensione indicatore. Universe Design Tool genera i membri della dimensione selezionata come indicatori nell'universo.

7 Personalizzazione degli universi OLAP

7.1 Creazione di universi OLAP con parametri aggiuntivi

Questa funzionalità è applicabile esclusivamente a universi OLAP e consente di definire parametri dei metadati aggiuntivi durante la creazione di un universo OLAP con MSAS, SAP Business Warehouse (BW) o Essbase.

Quando si crea un universo OLAP, è possibile definire i parametri seguenti:

Opzioni OLAP generiche	Descrizione
Genera nomi tecnici come dettagli	È possibile configurare l'applicazione affinché generi il nome tecnico come oggetto di tipo dettaglio delle dimensioni nell'universo. Durante la generazione dell'universo, vengono creati oggetti di tipo dettaglio che puntano ai nomi tecnici.

Opzioni OLAP SAP	Descrizione
Imposta aggregazione indicatori su database delegato	È possibile configurare l'applicazione affinché venga impostata la funzione di aggregazione degli indicatori sul database delegato.
Sostituisci prefissi L00, L01,	I prefissi di livello dell'universo indicano il livello della gerarchia di un oggetto. Il livello L00 è il più elevato o principale, L01 è il livello immediatamente successivo. Nell'Assistente Creazione rapida degli universi è possibile sostituire i prefissi di livello dell'universo OLAP con un prefisso diverso. La numerazione di livello viene mantenuta, ma, per esempio, il prefisso 'L' può essere sostituito da Livello. Digitare il prefisso desiderato nel campo Nuovo prefisso . La voce inserita nel campo viene aggiunta come prefisso a tutti i livelli dell'universo OLAP.
Rinomina livello 00 in ALL	Questa opzione è disabilitata se Genera livello 00 è impostata su No . È possibile rinominare il livello superiore (livello principale) L00 in ALL alla successiva generazione dell'universo.
Genera livello 00	Questa opzione si applica solo alle caratteristiche SAP. Può essere disattivata per le caratteristiche e le gerarchie. Il livello 00 viene sempre generato per le variabili delle gerarchie. È possibile rigenerare i numeri di livello (L00, L01, L02...) quando si genera o si aggiorna un universo. I numeri di livello vengono aggiunti come suffissi ai nomi di livello (es. "Vendite mensili_L01"). Questa possibilità si rivela utile per i report di Web Intelligence, in cui il livello ALL consente di aggregare i risultati di una query. In questo modo si evita di creare il campo aggregato nel report di Web Intelligence.

i Nota

Quando l'universo viene creato con "Genera livello 00" disattivato, il livello principale non viene generato per le gerarchie.

7.2 Definizione delle opzioni OLAP per l'universo OLAP

Le opzioni OLAP consentono di definire in che modo i metadati specifici dell'universo vengono generati da un'origine OLAP. Selezionare le opzioni OLAP dalla pagina [OLAP](#) della finestra di dialogo [Opzioni](#) ([Strumenti](#) > [Opzioni](#) > [OLAP](#)). Tutto il contenuto dell'origine OLAP viene estratto e creato nell'universo in base alle opzioni selezionate. È possibile selezionare le opzioni di generazione di universi OLAP seguenti:

Opzioni OLAP generiche	Descrizione
Genera nomi tecnici come dettagli	È possibile configurare l'applicazione affinché generi un nome tecnico dell'universo come proprietà. Quando viene generato l'universo, viene creato un oggetto che indica il nome tecnico.

Opzioni OLAP SAP	Descrizione
Imposta aggregazione indicatori su database delegato	È possibile configurare l'applicazione affinché generi indicatori delegati per indicatori che utilizzano la funzione di aggregazione. Quando viene generato l'universo, tutti gli indicatori che utilizzano la funzione di aggregazione vengono impostati su database delegati.
Sostituisci prefissi L00, L01,	I prefissi di livello dell'universo indicano il livello della gerarchia di un oggetto. Il livello L00 è il più elevato o principale, L01 è il livello immediatamente successivo. Nell'Assistente Creazione rapida degli universi è possibile sostituire i prefissi di livello dell'universo OLAP con un prefisso diverso. La numerazione di livello viene mantenuta, ma, per esempio, il prefisso 'L' può essere sostituito da Livello. Digitare il prefisso desiderato nel campo Nuovo prefisso . La voce inserita nel campo viene aggiunta come prefisso a tutti i livelli dell'universo OLAP.
Rinomina livello 00 in ALL	Questa opzione è disattivata se l'opzione Genera livello 00 è impostata su No. È possibile rinominare il livello superiore (livello principale) L00 in ALL quando viene generato l'universo successivo. Questa possibilità si rivela utile per i report di Web Intelligence, in cui il livello ALL consente di aggregare i risultati di una query. In questo modo si evita di creare il campo aggregato nel report di Web Intelligence.
Genera livello 00	Questa opzione si applica solo alle caratteristiche SAP. Può essere disattivata solo per le caratteristiche. Il livello 00 viene sempre generato per le gerarchie e le variabili delle gerarchie.

Opzioni OLAP SAP	Descrizione
	È possibile rigenerare i numeri di livello (L00, L01, L02...) quando si genera o si aggiorna un universo. I numeri di livello vengono aggiunti come suffissi ai nomi di livello (es. "Vendite mensili_L01")

7.3 Definizione di oggetti negli universi OLAP

È possibile utilizzare l'editor SQL per definire un'istruzione Select o una clausola Where per un oggetto e per inserire gli operatori MDX e le funzioni per gli oggetti dell'universo OLAP. Le opzioni e le funzioni disponibili nell'editor SQL dipendono dal database sottostante.

7.4 Funzionalità di Universe Design Tool supportate per gli universi OLAP

Gli universi OLAP vengono creati in modo automatico. In seguito alla creazione dell'universo OLAP, è possibile modificare tutti i componenti dell'universo.

Le seguenti funzionalità di Universe Design Tool sono supportate per gli universi OLAP generati:

- Nascondere, copiare e rinominare classi e oggetti (dimensione, dettaglio e indicatore)
- Inserire nuove classi e oggetti (dimensione, dettaglio e indicatore)
- Modificare il formato di un oggetto
- Modificare il tipo di dati di un oggetto
- Definire chiavi primarie e chiavi esterne
- Analizzare le sintassi MDX di dimensione, dettaglio e oggetto indicatore
- Verificare l'integrità dell'universo
- Modificare gerarchie
- Creare elenchi di valori sovrapposti
- Definire una ricerca delegata per l'elenco di valori che consente agli utenti di limitare il caricamento dell'elenco di valori durante la fase di esecuzione della query
- Utilizzare valori predefiniti per le variabili
- Definire gli indicatori con funzione di proiezione database delegato (indicatori intelligenti)
- Aggiornare la struttura dell'universo

Solo per gli universi OLAP, sono inoltre disponibili le seguenti funzionalità:

- Creare indicatori calcolati (solo SAP BW e MSAS)
- Creare condizioni predefinite
- Definire prompt facoltativi

Tutti gli oggetti basati su universi OLAP vengono generati con il riconoscimento dell'indice. Se sono presenti valori duplicati nella gerarchia di un oggetto, il riconoscimento dell'indice elimina le incoerenze nell'elenco dei valori. Se

ad esempio Paris compare due volte nella gerarchia, una volta sotto Francia e una volta sotto Texas, e l'utente seleziona Paris sotto Francia, vengono restituite solo le righe relative a Paris, Francia.

Le seguenti funzionalità di Universe Design Tool non sono supportate per gli universi OLAP:

- Non è possibile configurare le autorizzazioni di protezione a livello delle righe in un universo OLAP.
- Non è possibile modificare un elenco di valori in un universo OLAP.
- Non è possibile visualizzare né modificare lo schema entità-relazione di un universo dal momento che per gli universi OLAP non vengono generati schemi.

Informazioni correlate

[Indicatori calcolati negli universi OLAP \[pagina 34\]](#)

[Condizioni predefinite in universi OLAP \[pagina 38\]](#)

[Prompt facoltativi in universi OLAP \[pagina 43\]](#)

[Funzione di proiezione database delegato \[pagina 31\]](#)

7.5 Funzione di proiezione database delegato

In un universo, ciascuna misura può contenere una funzione di proiezione (*somma*, *min*, *max*, *cont* e *media*). La funzione di proiezione è utilizzata per aggregare l'indicatore localmente in Web Intelligence quando il numero di dimensioni visualizzate in un report è inferiore al numero di dimensioni nei risultati della query.

Gli indicatori non aggiuntivi, quali rapporto, media e peso, possono essere mostrati solo allo stesso livello di aggregazione dei risultati della query. Negli indicatori non additivi, di conseguenza, la funzione di proiezione è impostata su *Nessuno* nell'universo.

La funzione di proiezione *Database delegato* consente di delegare l'aggregazione di un indicatore non aggiuntivo al server del database. Questi vengono denominati indicatori intelligenti in Web Intelligence. Negli indicatori intelligenti la funzione di proiezione è impostata su *Database delegato* nella pagina delle proprietà dell'oggetto. Per ulteriori informazioni sulle modalità di utilizzo di queste e altre funzioni in Web Intelligence, consultare la sezione relativa al *calcolo dei valori con gli indicatori intelligenti* nel documento *Utilizzo di funzioni, formule e calcoli in Web Intelligence*.

i Nota

per gli universi OLAP basati sulle origini dati MSAS ed Essbase, tutti gli indicatori vengono creati nell'universo con la funzione di proiezione che, per impostazione predefinita, è impostata su *Database delegato*.

i Nota

prestare attenzione alla seguente limitazione quando si utilizza un indicatore intelligente che si basa su un indicatore con funzione di riconoscimento degli aggregati impostata. Si consiglia vivamente di assicurarsi che le tabelle aggregate utilizzate nella definizione degli indicatori siano costituite da dati coerenti (i valori degli aggregati siano appropriati in base ai valori dei dettagli). In caso contrario, gli indicatori intelligenti potrebbero generare dati non coerenti. Ad esempio, se si utilizzano una tabella aggregata con valori di tipo anno e una con

valori di tipo giorno per un indicatore intelligente, la tabella aggregata con gli anni è coerente con quella con i giorni per tutti gli anni, ma per l'anno corrente la tabella con gli anni può essere vuota sebbene la tabella con i giorni sia appropriata su base giornaliera. In questo caso, un report che utilizza indicatori intelligenti basati su tabelle con dati di tipo anno corrente e base giornaliera potrebbero generare risultati non coerenti.

Esempio

Indicatore intelligente

Ecco l'esempio di una query contenente due dimensioni, Paese e Regione, e tre indicatori, Quantità ordine, Quantità consegnata e % della quantità consegnata.

Regione L01	Quantità consegnata	Quantità ordine	% consegnata
Reg1	497.318.880	497.332.680	99,997
Reg2	199.463.776	199.466.536	99,998
Reg3	198.927.552	198.933.072	99,997
		Somma:	299.992

La somma della % consegnata è inesatta poiché rappresenta la somma dei valori presenti nella colonna Consegnata.

Se questo indicatore dispone di una funzione di proiezione impostata su *Database delegato* nell'universo, quando l'utente aggiorna il report, Web Intelligence avvia la connessione al database per calcolare il valore esatto.

Regione L01	Quantità consegnata	Quantità ordine	% consegnata
Reg1	497.318.880	497.332.680	99,997
Reg2	199.463.776	199.466.536	99,998
Reg3	198.927.552	198.933.072	99,997
		Somma:	299.992
		Totale:	99,997

Nota

Alcune funzioni, ad esempio la funzione Rapporto (Media), devono essere utilizzate con attenzione. Quando si calcola la media da una colonna, il comportamento di questa funzione può essere imprevedibile se non viene configurata correttamente.

Ad esempio, la funzione SQL `sum(Shop_facts.Margin)/sum(Shop.facts.Quantity_sold)` può generare risultati imprevedibili. Se la funzione non è configurata correttamente, calcola la media di ogni cella e restituisce lo somma di tali medie. Per correggere questo comportamento, è necessario eseguire la parametrizzazione della funzione come indicato di seguito:

1. Accedere all'opzione *Modifica proprietà* della funzione.

2. Per l'opzione *Scegliere la funzione di proiezione per questo indicatore al momento dell'aggregazione*, selezionare la funzione *Database delegato* dell'elenco a discesa Funzione.
3. Salvare le modifiche.

Informazioni correlate

[Impostazione di proiezioni aggregate per l'indicatore \[pagina 33\]](#)

7.6 Impostazione di indicatori delegati per universi OLAP

È possibile configurare l'applicazione affinché generi indicatori delegati per indicatori che utilizzano la funzione di aggregazione. Quando viene generato l'universo, tutti gli indicatori che utilizzano la funzione di aggregazione vengono impostati su database delegati.

Informazioni correlate

[Sostituzione dei prefissi del livello dell'universo OLAP \[pagina 51\]](#)

[Rigenerazione del livello 00 per universi OLAP \[pagina 50\]](#)

[Ridenominazione del livello L00 in ALL \[pagina 51\]](#)

7.7 Impostazione di proiezioni aggregate per l'indicatore

Quando si crea un indicatore occorre specificare il modo in cui la funzione dell'aggregato sarà proiettata su un report.

I valori restituiti per un indicatore sono aggregati su due livelli di processo della query:

- Livello della query. I dati vengono aggregati mediante l'istruzione SELECT inferita.
- Livello dal microcubo al blocco. Quando i dati sono proiettati dal microcubo al blocco in un report. La funzione di proiezione di un indicatore consente l'aggregazione locale nel microcubo.

i Nota

un microcubo è un modo concettuale di presentare i dati restituiti da una query prima della proiezione su report. Questo rappresenta i valori restituiti memorizzati dai prodotti di reporting Business Objects. Il livello del blocco è un report bidimensionale creato dall'utente con i dati restituiti. Per creare un report, l'utente può scegliere di usare tutti o solo alcuni dei dati contenuti nel microcubo. L'utente può anche eseguire funzioni di aggregazione sui valori restituiti nel microcubo (aggregazione locale) per creare nuovi valori su un report.

I due livelli di aggregazione si adattano a un processo di query nel seguente modo:

- Gli utenti creano una query in Web Intelligence.
- Web Intelligence inferisce l'SQL dalla query e invia un'istruzione SELECT al database di destinazione.
- I dati vengono restituiti in un microcubo. Si tratta del primo livello di aggregazione.
- Il microcubo proietta i dati aggregati in un report. I dati vengono suddivisi nel riquadro delle query richiedendo delle aggregazioni a livelli inferiori. Si tratta del secondo livello di aggregazione.

All'esecuzione iniziale di una query, l'insieme di risultati dell'istruzione Select viene memorizzato nel microcubo e tutti i dati contenuti nel microcubo sono successivamente proiettati in un blocco. Quando i dati sono proiettati dal livello inferiore contenuto nel microcubo, non si verifica nessuna aggregazione di proiezione.

Tuttavia, quando si usa il riquadro delle query per proiettare solo i dati parziali dal microcubo, è necessaria un'aggregazione per mostrare i valori indicatore a livello superiore.

Prendiamo in esame l'esempio precedente. Se i dati dell'anno non vengono proiettati nel blocco, le tre righe correlate ad Anno devono essere ridotte ad una riga per mostrare il Fatturato globale per quella località e in tal caso viene usata una somma.

L'aggregazione di proiezione per un indicatore viene definita nella pagina [Proprietà](#) della scheda [Modifica proprietà](#) (fare clic con il pulsante destro del mouse su Oggetto > Proprietà dell'oggetto > Proprietà).

L'aggregazione di proiezione è diversa dall'aggregazione SELECT.

Informazioni correlate

[Funzione di proiezione database delegato \[pagina 31\]](#)

7.8 Indicatori calcolati negli universi OLAP

È possibile creare indicatori calcolati in un determinato universo per restringere le query. Gli indicatori calcolati negli universi OLAP equivalgono a definizioni dell'oggetto indicatore negli universi non OLAP, ad eccezione del fatto che le limitazioni vengono definite dall'utente per mezzo di funzioni MDX integrate in tag XML piuttosto che mediante l'SQL.

Gli indicatori calcolati sono disponibili per le seguenti origini dati OLAP:

SAP Business Warehouse (BW)
MSAS 2000 e 2005

È possibile utilizzare gli indicatori calcolati nei filtri o nella clausola WHERE.

Sintassi per le espressioni degli indicatori calcolati

La sintassi per gli indicatori calcolati è composta da calcoli integrati nei tag <EXPRESSION></EXPRESSION>.

Le funzioni di Universe Design Tool sono consentite in espressioni degli indicatori calcolati quali:

@Select
@Prompt
@Variable
@Where

Nota

le espressioni degli indicatori calcolati non possono includere la funzione @Aggregate_Aware. La funzione di verifica dell'integrità convalida la sintassi XML e le funzioni @ riportate sopra, incluse quelle inserite nelle istruzioni MDX. Tali istruzioni non vengono tuttavia analizzate.

È consentito inserire costanti nell'espressione, ad esempio "10" o "ABC".

Gli indicatori calcolati possono fare riferimento a tutti i metadati OLAP:

- indicatori
- dimensioni
- livelli di dimensioni
- espressioni MDX

Suggerimenti per le espressioni degli indicatori calcolati

Utilizzare la funzione @Select (nome indicatore) anziché la definizione dell'indicatore per i seguenti motivi:

- La funzione @Select viene risolta al momento dell'esecuzione della query.

- Gli indicatori calcolati possono fare riferimento ad altri indicatori calcolati se si trovano all'interno di una funzione @Select.

- Viene eseguita la convalida degli oggetti all'interno della funzione @Select.

Generare e configurare il riconoscimento dell'indice per ciascuna definizione di un oggetto.

Utilizzare un riferimento a un oggetto o informazioni la cui definizione fa riferimento al Nome tecnico o al Nome univoco del livello o attributo.

Esempio

Espressione di indicatore calcolata

```
<EXPRESSION>@Select(Key Figures\Order Amount)*@Select(Key Figures\Order  
Quantity)</EXPRESSION>
```

Informazioni correlate

[Per creare un indicatore calcolato in un universo OLAP \[pagina 36\]](#)

7.8.1 Per creare un indicatore calcolato in un universo OLAP

Per creare un indicatore calcolato in un universo OLAP:

1. In Universe Design Tool, aprire un universo OLAP.
2. Inserire un nuovo oggetto indicatore nell'universo.
3. Nella casella *Dove*, inserire o incollare la definizione dell'oggetto sotto forma di espressione XML/MDX.
4. Fare clic su *Analizza* per verificare la definizione dell'oggetto e risolvere eventuali errori.
5. Fare clic su *OK* per salvare la definizione dell'oggetto.
6. Selezionare ► *Strumenti* ► *Verifica integrità* ►.

La verifica dell'integrità convalida la sintassi XML e le eventuali funzioni @ di Universe Design Tool.

Informazioni correlate

[Indicatori calcolati negli universi OLAP \[pagina 34\]](#)

7.9 Informazioni sulle funzioni MDX per le query sui cubi

L'editor MDX consente di definire le query sui cubi.

Quando si aggiunge un nuovo oggetto o un filtro predefinito a un universo OLAP, è disponibile un elenco di espressioni MDX supportate, corrispondenti alla connessione all'origine dati specifica.

Una libreria di espressioni disponibili è memorizzata nel file delle connessioni .prm. All'apertura del riquadro Modifica proprietà di un oggetto e del riquadro Modifica l'istruzione SELECT della query, le espressioni disponibili vengono visualizzate nel riquadro Funzioni. Per inserire l'espressione nell'istruzione SELECT o WHERE, fare clic nella posizione all'interno dell'istruzione in cui si desidera inserire l'espressione e fare doppio clic sull'espressione desiderata.

Dizionario MDX dell'universo OLAP: elenco di funzioni (file PRM)

Quando si aggiunge un nuovo oggetto o un elenco predefinito a un universo OLAP, un elenco esplicito di operatori e funzioni MDX, principalmente funzioni membro, viene reso disponibile negli editor dei filtri e degli oggetti per le connessioni OLAP appropriate (SAP o MSAS) che è possibile utilizzare nell'espressione. Per una descrizione sulle modalità di impostazione della connettività per SAP o MySQL (sap.prm, sqlsrv_as.prm), consultare il Manuale di accesso ai dati. Le funzioni e gli operatori disponibili dipendono dal tipo di connessione dell'universo. L'elenco delle funzioni viene fornito dal file PRM per ogni connettività. Non si tratta di un elenco completo, ma solo delle funzioni più utilizzate.

Per le query sono disponibili gli operatori MDX seguenti:

- Equal
- NotEqual
- InList
- NotInList

- Greater
- GreaterOrEqual
- Less
- LessOrEqual
- Between
- NotBetween
- Like
- NotLike

L'elenco che segue contiene esempi di alcune delle funzioni della cartella MDX disponibili per la modifica di una condizione. Le funzioni disponibili dipendono dal database sottostante.

- Funzioni Set (ADDCALCULATEDMEMBERS, ALLMEMBERS ...)
- Funzioni Statistical/Numeric (AGGREGATE, AVG ...)
- Funzioni Navigation/Member (ANCESTOR, ASCENDANTS...)
- Funzioni Metadata (AXIS, HIERARCHY...)

7.10 Sintassi XML per filtri e istruzioni WHERE

In questa sezione viene descritta la sintassi XML necessaria per le definizioni della clausola WHERE o delle istruzioni di filtro negli universi OLAP. È necessario aggiungere manualmente i tag FILTER e FILTER EXPRESSION, quindi inserire l'espressione all'interno dei tag manualmente oppure utilizzando l'editor MDX di Universe Design Tool.

- Utilizzare `<FILTER= "definizione_oggetto">` se si utilizza un'unica definizione dell'oggetto. Quindi inserire la definizione dell'oggetto all'interno delle virgolette.
- Utilizzare `<FILTER EXPRESSION= "espressioneMDX_complessa">` se si utilizza un'espressione MDX complessa contenente uno o più oggetti. Inserire l'espressione all'interno delle virgolette.

La sintassi per un filtro oggetto singolo è la seguente:

```
<FILTER = "definizione_oggetto"><CONDITION OPERATORCONDITION="Operatore"><CONSTANT VALUE="Valore"/></CONDITION></FILTER>
```

Dove:

- `espressioneMDX_complessa` è la definizione singola dell'oggetto, inserita tra virgolette.
- `CONSTANT VALUE` è `CONSTANT CAPTION` oppure `CONSTANT TECH_NAME`
- `Operatore` è l'operatore dell'espressione filtro (`equals`, `inlist` e così via). Quando si utilizza l'operatore `Inlist`, è necessario inserire un elemento `CONSTANT CAPTION` o `CONSTANT TECH_NAME` per ogni articolo dell'elenco.
- `Valore` è il valore del filtro definito quando si utilizza `CONSTANT CAPTION`, oppure l'identificatore dell'oggetto quando si utilizza `CONSTANT TECH_NAME`.

La sintassi per un filtro oggetto singolo utilizzando l'operatore `Inlist`, con tre paesi elencati, è la seguente:

```
<FILTER= "definizione_oggetto "><CONDITION OPERATORCONDITION="InList"><CONSTANT CAPTION="Inghilterra"/><CONSTANT CAPTION="Francia"/><CONSTANT CAPTION="Germania"/></CONDITION></FILTER>
```

La sintassi per un'espressione filtro complessa e con il valore del filtro TECH_NAME è la seguente:

```
<FILTER EXPRESSION="EspressioneMDX_complessa"><CONDITION  
OPERATORCONDITION="Equal"><CONSTANT TECH_NAME="1"/></CONDITION></FILTER>
```

Esempio

Filtro con un membro calcolato nell'espressione del filtro

```
<FILTER EXPRESSION="IIF([0CALYEAR].CurrentMember > "2000", 1,0)"><CONDITION  
OPERATORCONDITION="Equal"><CONSTANT CAPTION="1"/></CONDITION></FILTER>
```

7.11 Condizioni predefinite in universi OLAP

Le condizioni predefinite negli universi OLAP sono come condizioni in universi non OLAP, ad eccezione del fatto che la clausola WHERE viene definita dall'utente utilizzando l'XML piuttosto che l'SQL. È possibile dichiarare i filtri manualmente oppure utilizzando l'Editor dei filtri predefinito.

7.11.1 Sintassi XML per opzioni di filtro predefinite

Sintassi per condizioni predefinite

Una condizione predefinita singola può contenere più filtri combinati mediante gli operatori AND e OR. Per impostazione predefinita, tutti i filtri sono combinati mediante l'operatore AND. Per includere i filtri mediante l'operatore OR, è necessario utilizzare i tag degli operatori AND e OR.

Le funzioni @Select, @Prompt e @Variable sono abilitate nella definizione dei filtri predefinita.

I filtri predefiniti possono includere uno o più prompt. I prompt possono essere obbligatori o facoltativi.

Esempio

Utilizzo di tag AND e OR per condizioni predefinite.

```
<OPERATOR VALUE="AND">  
  <FILTER "[Level Object definition]">  
    <CONDITION OPERATORCONDITION="Operator">  
      <CONSTANT Level Attribute="Value"/>  
    </CONDITION>  
  </FILTER>  
<OPERATOR VALUE="OR">  
  <FILTER "[Level Object definition]">  
    <CONDITION OPERATORCONDITION="Operator">  
      <CONSTANT Level Attribute="Value"/>  
    </CONDITION>  
  </FILTER>  
  <FILTER "[Level Object definition]">  
    <CONDITION OPERATORCONDITION="Operator">  
      <CONSTANT Level Attribute="Value"/>  
    </CONDITION>  
  </FILTER>
```

```
</OPERATOR>  
</OPERATOR>
```

7.11.2 Creazione manuale delle condizioni predefinite in un universo OLAP

Per creare una condizione predefinita:

1. In Universe Design Tool, aprire un universo OLAP e fare clic sul pulsante di opzione delle condizioni nella parte inferiore del riquadro Universo.
Si apre la visualizzazione Condizioni del riquadro Universo. La visualizzazione contiene la struttura delle classi dell'universo.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una classe e scegliere *Condizione...* dal menu di scelta rapida.
3. Nella casella *Dove:*, modificare il filtro XML modello.

Il formato del filtro modello è:

```
<FILTER "[Level Object definition]">  
  <CONDITION OPERATORCONDITION="Operator">  
    <CONSTANT Level Attribute="Value"/>  
  </CONDITION>  
</FILTER>
```

Sostituire gli elementi nel modello nel modo seguente:

Elemento del modello:	Valori possibili:
Livello Definizione oggetto	Inserire il livello della dimensione o l'indicatore coinvolto nel filtro. Inserire la definizione dell'oggetto, non il nome dell'oggetto.
Operatore	Inserire uno dei seguenti valori: <ul style="list-style-type: none">◦ Equal◦ NotEqual◦ Greater◦ Less◦ GreaterOrEqual◦ LessOrEqual◦ Between◦ NotBetween◦ InList◦ NotInList◦ Like◦ NotLike
Attributo livello	Inserire uno dei seguenti valori: <ul style="list-style-type: none">◦ NOME◦ DIDASCALIA

Elemento del modello:	Valori possibili:
	<ul style="list-style-type: none"> TECH_NAME DESCRIZIONE
Valore	Inserire il valore o un prompt. Definire un valore per il tag COSTANT.

Esempio di una condizione predefinita modificata:

```
<FILTER KEY="[OD_DIV].[LEVEL01]">
  <CONDITION OPERATORCONDITION="InList">
    <CONSTANT CAPTION="Internal"/>
    <CONSTANT CAPTION="Service"/>
  </CONDITION>
</FILTER>
```

- Fare clic su [Analizza](#) per verificare la sintassi e risolvere eventuali errori.
- Fare clic su [OK](#) per salvare la condizione.

Informazioni correlate

[Condizioni predefinite in universi OLAP \[pagina 38\]](#)

[Prompt facoltativi in universi OLAP \[pagina 43\]](#)

7.11.3 Informazioni sull'Editor dei filtri predefinito

L'[Editor dei filtri predefinito](#) consente di modificare i filtri predefiniti negli universi OLAP. È possibile utilizzarlo per selezionare oggetti, operatori, elenchi di valori, prompt, funzioni e altri elementi facoltativi che è possibile utilizzare per definire un filtro per l'universo OLAP.

Nel pannello delle proprietà di una condizione di un filtro, è possibile digitare manualmente l'espressione filtro oppure fare clic su [>>](#) per aprire l'[Editor dei filtri predefinito](#). Quando l'Editor è aperto, è possibile inserire un'espressione [@Prompt](#) nell'espressione filtro. Fare clic con il pulsante destro del mouse nel punto appropriato dell'espressione filtro e scegliere [Nuovo @Prompt](#) dal menu di scelta rapida. L'Editor dei filtri predefinito inserisce l'espressione filtro nella definizione di query/oggetto.

Esempio

Limitazione sulla dimensione Cliente a livello di paese per limitare il paese al Canada

```
<FILTER KEY="[Cliente].[Paese].[Paese]"> <CONDITION OPERATORCONDITION="Equal"> <CONSTANT
CAPTION="Canada" /> </CONDITION> </FILTER>
```


Informazioni correlate

[Informazioni sulle opzioni per l'Editor dei filtri predefinito \[pagina 41\]](#)

[Modifica di un filtro predefinito con un editor di filtri predefinito \[pagina 42\]](#)

[Informazioni sulle funzioni MDX per le query sui cubi \[pagina 36\]](#)

7.11.4 Informazioni sulle opzioni per l'Editor dei filtri predefinito

L'*Editor dei filtri predefinito* consente di definire con facilità un filtro universo per un universo OLAP. È possibile selezionare le opzioni seguenti:

Opzione	Descrizione
Seleziona un operatore	Consente di selezionare un operatore dall'elenco disponibile. Valore predefinito = <i>Uguale</i>
Basa il filtro su	Consente di filtrare in base a un oggetto universo esistente o a una definizione libera (ad esempio: [Indicatori].[Importo vendite Internet]). Valore predefinito = <i>Oggetto universo</i> .
Seleziona un elenco dei valori	Consente di selezionare un elenco di oggetti nell'universo corrente durante il filtro basato su un oggetto esistente. Selezione predefinita = la classe Principale nell'elenco di oggetti.
Valori di confronto	Consente di definire i valori rispetto ai quali confrontare l'oggetto/espressione. In base all'operatore selezionato, è possibile immettere uno o due set di valori. I valori possono essere statici o basati su un prompt. Valore predefinito = <i>Valori statici</i> .
Aggiungi un prompt	Consente di modificare un prompt manualmente o utilizzare l'editor <i>@Prompt</i> . Fare clic su >> per aprire l'editor <i>@Prompt</i> .
Riconoscimento indice	Abilita la funzione di riconoscimento dell'indice. Per garantire il funzionamento, è necessario che vengano dichiarate le chiavi primarie. Quando il riconoscimento dell'indice è impostato in Universe Design Tool, le colonne di chiavi primarie ed esterne vengono utilizzate per velocizzare il recupero dei dati e consentire a Universe Design Tool di generare filtri SQL più efficienti. Valore predefinito = Non selezionata.
Usa espressione calcolata	Quando questa opzione è selezionata, l'espressione filtro viene racchiusa tra tag <EXPRESSION> </EXPRESSION>. Valore predefinito = Non selezionata.
Facoltativo	Consente di impostare l'espressione filtro corrente come facoltativa. L'espressione si applica all'espressione filtro corrente solo nell'editor dei filtri e non all'intero oggetto della condizione predefinita. Valore predefinito = Non selezionata.

i Nota

Non è possibile utilizzare i tag "Facoltativo" per i filtri predefiniti Web Intelligence. In caso contrario, i tag vengono considerati parte obbligatoria della query, che non viene quindi eseguita.

Informazioni correlate

[Modifica di un filtro predefinito con un editor di filtri predefinito \[pagina 42\]](#)

7.11.5 Modifica di un filtro predefinito con un editor di filtri predefinito

Si supponga di voler modificare un filtro in un universo OLAP.

Quando si selezionano o si specificano valori, viene aggiornato l'[Editor dei filtri predefinito](#). È possibile fare clic con il pulsante destro del mouse sull'espressione filtro per inserirvi un'espressione @Prompt. Facendo clic con il pulsante destro del mouse e selezionando [Nuovo @Prompt](#), viene aperto l'editor [Prompt](#).

1. Nel riquadro [Proprietà](#) del riquadro delle condizioni (filtro), fare clic su [>>](#).
Viene visualizzato l'[Editor dei filtri predefinito](#).
2. Per basare il filtro su un oggetto dell'universo, selezionare [Oggetto universo](#) e scegliere un oggetto dal riquadro [Oggetti disponibili](#). Per basare il filtro predefinito su un'espressione personalizzata, selezionare [Definizione libera](#) e digitare l'espressione nel riquadro [Oggetti disponibili](#).
3. Selezionare un operatore dall'elenco [Operatori](#). I valori multipli (operando destro) sono ammessi esclusivamente per gli operatori In elenco e Non in elenco.
4. Selezionare [Valore statico](#) per definire uno o più valori fissi oppure selezionare [Prompt](#) per inserire un'espressione prompt.
Se si seleziona [Prompt](#), viene attivato il pulsante [Modifica](#). Fare clic su [Modifica](#) per aprire l'editor [@Prompt](#) e definire l'espressione prompt in base alle esigenze.
5. Fare clic su [OK](#) per confermare la definizione del filtro.
Il parser controlla la sintassi ed esegue la verifica dell'integrità. In presenza di errori, viene visualizzato un apposito avviso. In assenza di errori, l'oggetto condizione viene aggiunto all'universo con la definizione del filtro.

Informazioni correlate

[Informazioni sulle opzioni per l'Editor dei filtri predefinito \[pagina 41\]](#)

[Informazioni sull'Editor dei filtri predefinito \[pagina 40\]](#)

7.12 Prompt facoltativi in universi OLAP

Gli universi generati da origini dati OLAP supportano prompt facoltativi.

Per le variabili facoltative SAP BW, vengono generati automaticamente filtri con condizioni facoltative nell'universo.

Se si desidera rendere un prompt facoltativo in condizioni predefinite o nella clausola WHERE di un oggetto, integrare l'espressione del filtro XML tra i due tag XML: <OPTIONAL> e </OPTIONAL>.

Esempio

Prompt facoltativi in una condizione predefinita

```
<OPTIONAL>
  <FILTER KEY="[Products].[Family]" >
    <CONDITION OPERATORCONDITION="InList" >
      <CONSTANT CAPTION="@prompt('Enter value(s) for Product
family:', 'A', 'Products\Family', Multi, primary_key, persistent)"/>
    </CONDITION>
  </FILTER>
</OPTIONAL>
```

Informazioni correlate

[Creazione manuale delle condizioni predefinite in un universo OLAP \[pagina 39\]](#)

7.13 Miglioramento delle prestazioni di determinate query negli universi SAP BW

Per le query negli universi SAP BW che includono solo gli oggetti dettaglio nome chiave e nome intermedio di una dimensione, è possibile modificare la sintassi generata degli oggetti per migliorare le prestazioni delle query.

Per modificare la sintassi:

1. Aprire l'universo in Universe Design Tool.
2. Fare doppio clic sull'oggetto dettaglio chiave da modificare.
3. Nella casella di testo Seleziona della scheda *Definizione* nella finestra di dialogo *Modifica proprietà*, modificare la sintassi in modo che faccia riferimento all'attributo NAME della caratteristica SAP.
Ad esempio, per l'oggetto *Chiave cliente LO1*, modificare la sintassi generata:

```
[Z_CUSTOM] . [LEVEL01] . [[Z_CUSTOM]] . [Value]
```

effettuare la modifica in modo che la sintassi faccia riferimento all'attributo NAME:

```
[Z_CUSTOM] . [LEVEL01] . [NAME]
```

-
4. Fare clic su [OK](#) per salvare le modifiche.
 5. Effettuare le stesse operazioni per l'oggetto nome. Modificare la sintassi in modo che faccia riferimento all'attributo DESCRIPTION della caratteristica SAP.

Ad esempio, per l'oggetto *Nome intermedio cliente L01*, modificare la sintassi generata:

```
[Z_CUSTOM] . [LEVEL01] . [ [5Z_CUSTOM] ] . [Value]
```

effettuare la modifica in modo che la sintassi faccia riferimento all'attributo DESCRIPTION:

```
[Z_CUSTOM] . [LEVEL01] . [DESCRIPTION]
```

8 Gestione del ciclo di vita dell'universo OLAP

8.1 Informazioni sulla gestione del ciclo di vita dell'universo OLAP

i Nota

quando si apre un universo creato con una versione di Universe Design Tool precedente alla versione XIR3.1 SP2, è necessario aggiornarlo e salvarlo prima di apportare modifiche all'universo o all'origine OLAP.

Gli universi OLAP vengono generati automaticamente da un'origine dati OLAP (ad esempio una query SAP BEx o un cubo MSAS 2005). In Universe Design Tool è possibile creare e modificare oggetti di universi OLAP esistenti.

L'*Aggiornamento guidato universo OLAP* consente di aggiornare automaticamente la struttura degli universi OLAP con le modifiche apportate all'origine dati OLAP. La procedura guidata confronta l'universo con l'origine dati aggiornata. La procedura guidata è in grado di distinguere gli oggetti generati da quelli aggiunti o modificati manualmente, consentendo di mantenere le modifiche manuali apportate in Universe Design Tool. La procedura guidata non aggiorna gli oggetti aggiunti manualmente in Universe Design Tool.

Quello che può essere individuato e aggiornato dipende dagli elementi e dall'origine dati, come mostrato nella tabella seguente.

Elementi rilevabili dalla procedura guidata	I nuovi elementi possono essere individuati in	Gli elementi modificati possono essere individuati in	Gli elementi eliminati possono essere individuati in
Dimensioni	Tutte le origini dati	Tutte le origini dati	Tutte le origini dati
Gerarchie	Solo SAP BW e MSAS	Tutte le origini dati	Tutte le origini dati
Livelli	Tutte le origini dati	Tutte le origini dati	Tutte le origini dati
Proprietà	Solo MSAS	Solo MSAS	Solo MSAS
Indicatori	Tutte le origini dati	Tutte le origini dati	Tutte le origini dati
Variabili SAP BW	Solo SAP BW	Solo SAP BW	Solo SAP BW
Sottoclassi	Tutte le origini dati	Tutte le origini dati	Tutte le origini dati

i Nota

Quando si aggiorna un universo creato con una versione di Universe Designer precedente a XIR3.1 SP2, se il nome di una dimensione è stato modificato nel cubo SAP, l'aggiornamento della dimensione non funziona. La dimensione viene duplicata nell'universo. È necessario aggiornare manualmente le classi nell'universo.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Presentazione: relazioni tra lo stato dell'oggetto dell'universo e lo stato dell'oggetto OLAP \[pagina 46\]](#)

[Gestione delle dimensioni negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 52\]](#)

[Gestione di gerarchie o caratteristiche negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 57\]](#)

[Gestione dei livelli negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 64\]](#)

[Gestione delle variabili SAP negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 67\]](#)

[Gestione di indicatori o cifre principali negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 71\]](#)

[Gestione delle date principali SAP negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 75\]](#)

8.2 Presentazione: relazioni tra lo stato dell'oggetto dell'universo e lo stato dell'oggetto OLAP

La tabella che segue contiene una breve presentazione della relazione tra lo stato dell'oggetto SAP OLAP e lo stato dell'oggetto dell'universo. Esistono note specifiche per la maggior parte delle azioni. Per ulteriori informazioni, consultare le sezioni più dettagliate di questo capitolo.

Tabella 9:

Metadati OLAP		Stato dell'oggetto dell'universo				
		Invariato	Aggiornato*	Eliminato	Spostato	Nascosto
Dimensione		Equivalente dell'universo = classe				
Stato	Invariato	Inv.	Agg.	Inv.	Inv.	Inv.
	Aggiornato*	Agg.	Agg.	Inv.	Agg.	Agg.
	Eliminato	Elim./Ob.	Elim./Ob.	Inv.	Elim./Ob.	Inv.
	Spostato	Sposta	Inv.	Inv.	Inv.	Sposta
	Caratteristica creata	CreaS	CreaS	N/D	CreaS	CreaS
	Creato	Crea	Crea	N/D	Crea	Crea
Gerarchia o caratteristica		Equivalente dell'universo = sottoclasse				
Stato	Invariato	Inv.	Agg.	Inv.	Inv.	Inv.
	Aggiornato*	Agg.	Agg.	Inv.	Agg.	Agg.
	Modificato	AggMDX	AggMDX	Inv.	AggMDX	AggMDX
	Attributi di visualizzazione	Crea	Crea	Crea	Crea	Crea
	Attributi di navigazione	Elim./Ob.	Elim./Ob.	Inv.	Elim./Ob.	Elim./Ob.
	Eliminato	Elim./Ob.	Elim./Ob.	Inv.	Elim./Ob.	Elim./Ob.

Metadati OLAP		Stato dell'oggetto dell'universo				
		Invariato	Aggiornato*	Eliminato	Spostato	Nascosto
	Spostato	Sposta	Sposta	Inv.	Sposta	Sposta
	Nuovo	Crea	Crea	Crea	Crea	Crea
Livello		Equivalente dell'universo = livello				
Stato	Invariato	Inv.	Inv.	Inv.	Inv.	Inv.
	Aggiornato*	Agg.	Agg.	Inv.	Agg.	Agg.
	Eliminato	Elim./Ob.	Elim./Ob.	Inv.	Elim./Ob.	Elim./Ob.
	Spostato	Sposta	Sposta	Inv.	Sposta	Sposta
	Nuovo	Crea	Crea	Crea	Crea	Crea
Variabile		Equivalente dell'universo = filtro				
Stato	Invariato	Inv.	Inv.	Inv.	Inv.	Inv.
	Aggiornato*	Agg.	Agg.	Crea	Agg.	Agg.
	Eliminato	Elim./Ob.	Elim./Ob.	Inv.	Elim./Ob.	Elim./Ob.
	Nuovo	Crea	Crea	Crea	Crea	Crea
Cifra principale		Equivalente dell'universo = indicatore				
Stato	Invariato	Inv.	Inv.	Inv.	Inv.	Inv.
	Aggiornato*	Agg.	Agg.	Inv.	Agg.	Agg.
	Eliminato	Elim./Ob.	Elim./Ob.	Inv.	Elim./Ob.	Elim./Ob.
	Spostato	Sposta	Sposta	Inv.	Sposta	Sposta
	Nuovo	Crea	Crea	Crea	Crea	Crea
Data principale		Equivalente dell'universo = parametro				
Stato	Invariato	Inv.	N/D	Crea	N/D	N/D
	Eliminato	Elim.	N/D	N/D	N/D	N/D
	Nuovo	Crea	N/D	Crea	N/D	N/D

LEGENDA:

- *:Lo stato delle proprietà dell'oggetto (nome, descrizione...) è cambiato.
- Crea: creare l'oggetto equivalente
- CreaS: creare l'oggetto della sottoclasse equivalente
- Elim./Ob.: Eliminato o Obsoleto (gli oggetti obsoleti sono nascosti e i relativi nomi preceduti dal prefisso ##)
- Sposta: l'oggetto viene spostato
- N/D: non si applica
- Inv.: nessuna modifica
- Agg.: aggiornato
- AggMDX: aggiornare la definizione MDX

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Gestione delle dimensioni negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 52\]](#)

[Gestione di gerarchie o caratteristiche negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 57\]](#)

[Gestione dei livelli negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 64\]](#)

[Gestione delle variabili SAP negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 67\]](#)

[Gestione di indicatori o cifre principali negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 71\]](#)

[Gestione delle date principali SAP negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 75\]](#)

8.3 Aggiornamento di un universo OLAP

Per aggiornare la struttura di un universo OLAP:

- In Universe Design Tool, aprire l'universo da aggiornare.
- Selezionare ► [Visualizza](#) ► [Aggiorna struttura](#) ►.
Viene visualizzato il relativo assistente.
- Fare clic su [Inizia](#).

Viene visualizzata la pagina delle definizioni dei metadati aggiornate.

Selezionare le opzioni di mantenimento se si desidera conservare le modifiche apportate manualmente a oggetti dell'universo. Tutte le opzioni di mantenimento sono selezionate per impostazione predefinita. È possibile scegliere di mantenere i seguenti attributi:

Opzione	Descrizione
Mantieni nome azienda	Nomi classe, dimensione, indicatore, dettaglio e condizione.
Mantieni tipo di oggetti	Se l'oggetto è cambiato nell'universo, ad esempio quando un dettaglio viene modificato in una dimensione, l'aggiornamento non reintroduce il tipo di oggetto iniziale. Questa situazione riguarda dimensioni, indicatori e dettagli.
Mantieni descrizione oggetti	Quando questa opzione è selezionata, se la descrizione viene aggiornata nell'origine OLAP, l'universo non viene aggiornato con queste informazioni.
Mantieni il tipo di dati degli oggetti	Oggetti di tipo carattere, numerico, data e testo lungo
Mantieni elenco di valori per opzioni di oggetti	È possibile mantenere le opzioni impostate inizialmente: <ul style="list-style-type: none">◦ Associa un elenco dei valori◦ Aggiornamento automatico prima dell'uso◦ Visualizzazione gerarchica◦ Esporta con universo◦ Delega ricerca
Mantieni opzioni avanzate di oggetti	Le opzioni disponibili sono:

Opzione	Descrizione
	<p>Livello di accesso protetto</p> <p>Gli oggetti possono essere utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ nel risultato ○ nella condizione ○ nell'ordinamento
Elimina oggetti obsoleti	Gli elementi non più presenti nell'origine dati verranno eliminati dall'universo.
Nascondi oggetti obsoleti	Gli elementi non più presenti nel cubo verranno nascosti nell'universo e preceduti dal simbolo /###/.

- Selezionare le opzioni desiderate e fare clic su [Avanti](#).

Viene visualizzata la pagina [Change Management Results](#), in cui compaiono gli oggetti aggiunti, eliminati e nascosti. Gli oggetti nascosti vengono spostati in una classe distinta dell'universo e sono visualizzati in corsivo, preceduti dai simboli /###/.

- Nel riquadro delle opzioni dei metadati aggiunti, impostare le opzioni relative alla gestione dei metadati aggiunti

Opzioni OLAP generiche	Descrizione
Genera nomi tecnici come dettagli	È possibile configurare l'applicazione affinché generi un nome tecnico dell'universo come proprietà. Quando viene generato l'universo, viene creato un oggetto che indica il nome tecnico.
Tutti gli oggetti rimossi manualmente sono stati rigenerati	Tutti gli oggetti dell'universo eliminati manualmente verranno rigenerati.

Opzioni OLAP SAP	Descrizione
Imposta aggregazione indicatori su database delegato	È possibile configurare l'applicazione affinché venga impostata la funzione di aggregazione degli indicatori sul database delegato.
Sostituisci prefissi L00, L01,	I prefissi di livello dell'universo indicano il livello della gerarchia di un oggetto. Il livello L00 è il più elevato o principale, L01 è il livello immediatamente successivo. Nell'Assistente Creazione rapida degli universi è possibile sostituire i prefissi di livello dell'universo OLAP con un prefisso diverso. La numerazione di livello viene mantenuta, ma, per esempio, il prefisso 'L' può essere sostituito da Livello. Digitare il prefisso desiderato nel campo Nuovo prefisso . La voce inserita nel campo viene aggiunta come prefisso a tutti i livelli dell'universo OLAP.
Rinomina livello 00 in ALL	Questa opzione è disabilitata se Genera livello 00 è impostata su No . È possibile rinominare il livello superiore (livello principale) L00 in ALL alla successiva generazione dell'universo.
Genera livello 00	Questa opzione si applica solo alle caratteristiche SAP. Può essere disattivata solo per le caratteristiche. Il livello 00

Opzioni OLAP SAP	Descrizione
	viene sempre generato per le gerarchie e le variabili delle gerarchie. È possibile rigenerare i numeri di livello (L00, L01, L02...) quando si genera o si aggiorna un universo. I numeri di livello vengono aggiunti come suffissi ai nomi di livello (es. "Vendite mensili_L01"). Questa possibilità si rivela utile per i report di Web Intelligence, in cui il livello ALL consente di aggregare i risultati di una query. In questo modo si evita di creare il campo aggregato nel report di Web Intelligence.

- In questa pagina, selezionare una delle seguenti opzioni:

Opzione	Descrizione
<i>OK</i>	Se non si è soddisfatti dei risultati, è possibile fare clic su <i>OK</i> , quindi chiudere l'universo senza salvarlo o esportarlo.
<i>Esporta</i>	Se si è soddisfatti delle modifiche, fare clic su <i>Esporta</i> per salvare ed esportare l'universo aggiornato nel CMS.
<i>Verifica integrità</i>	Fare clic su <i>Verifica integrità</i> per eseguire una verifica dell'integrità. Tale opzione consente di controllare la struttura, analizzare gli oggetti, i join, le condizioni e verificare la cardinalità. Al termine della verifica, viene visualizzata la pagina <i>Risultati della verifica dell'integrità</i> . Da questa pagina è possibile stampare i risultati della verifica.

Se alcune delle modifiche dell'universo previste non vengono visualizzate, interrompere e riavviare Universe Design Tool prima di tentare di eseguire un nuovo aggiornamento. In questo modo viene stabilita una nuova connessione all'origine dati e viene svuotata la cache.

Informazioni correlate

[Sincronizzazione dell'universo e del cubo OLAP \[pagina 51\]](#)

[Informazioni sulla gestione del ciclo di vita dell'universo OLAP \[pagina 45\]](#)

8.4 Rigenerazione del livello 00 per universi OLAP

È possibile rigenerare i numeri di livello (L00, L01, L02...) quando si genera o si aggiorna un universo. I numeri di livello vengono aggiunti come suffissi ai nomi di livello (es. "Vendite mensili_L01")

Informazioni correlate

[Impostazione di indicatori delegati per universi OLAP \[pagina 33\]](#)

[Sostituzione dei prefissi del livello dell'universo OLAP \[pagina 51\]](#)

[Ridenominazione del livello L00 in ALL \[pagina 51\]](#)

8.5 Ridenominazione del livello L00 in ALL

È possibile rinominare il livello superiore (livello principale) L00 in ALL quando viene generato l'universo successivo. Questa possibilità si rivela utile per i report di SAP BusinessObjects Web Intelligence, in cui il livello ALL consente di aggregare i risultati di una query. In questo modo si evita di creare il campo aggregato nel report di Web Intelligence.

Informazioni correlate

[Impostazione di indicatori delegati per universi OLAP \[pagina 33\]](#)

[Sostituzione dei prefissi del livello dell'universo OLAP \[pagina 51\]](#)

[Rigenerazione del livello 00 per universi OLAP \[pagina 50\]](#)

8.6 Sostituzione dei prefissi del livello dell'universo OLAP

I prefissi di livello dell'universo indicano il livello della gerarchia di un oggetto. Il livello L00 è il più elevato o principale, L01 è il livello immediatamente successivo. Nell'*Assistente Creazione rapida degli universi*, è possibile sostituire i prefissi di livello dell'universo OLAP con un prefisso diverso. La numerazione di livello viene mantenuta, ma, per esempio, il prefisso 'L' può essere sostituito da Livello. Digitare il prefisso desiderato nel campo *Nuovo prefisso*. La voce inserita nel campo viene aggiunta come prefisso a tutti i livelli dell'universo OLAP.

Informazioni correlate

[Impostazione di indicatori delegati per universi OLAP \[pagina 33\]](#)

[Rigenerazione del livello 00 per universi OLAP \[pagina 50\]](#)

[Ridenominazione del livello L00 in ALL \[pagina 51\]](#)

8.7 Sincronizzazione dell'universo e del cubo OLAP

Quando si aggiorna un universo, gli oggetti dell'universo vengono confrontati con gli oggetti del cubo OLAP. Il confronto è volto a garantire che eventuali modifiche apportate al cubo non influiscano negativamente sull'universo. Ogni oggetto utilizzato (anche se eliminato) nell'universo deve quindi essere sempre disponibile. Eventuali nuovi oggetti nel cubo OLAP divengono disponibili nell'universo. I collegamenti di seguito consentono di osservare l'impatto delle modifiche sui diversi oggetti.

Se si aggiornano le proprietà dell'oggetto, solo alcune di esse verranno aggiornate nell'universo, mentre altre non dovrebbero subire modifiche. Nella seguente tabella sono indicate le modifiche che si verificano.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Gestione delle dimensioni negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 52\]](#)

[Gestione di gerarchie o caratteristiche negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 57\]](#)

[Gestione dei livelli negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 64\]](#)

[Gestione delle variabili SAP negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 67\]](#)

[Gestione di indicatori o cifre principali negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 71\]](#)

[Gestione delle date principali SAP negli aggiornamenti di universi OLAP \[pagina 75\]](#)

8.8 Gestione delle dimensioni negli aggiornamenti di universi OLAP

Queste informazioni si applicano alle origini dati SAP, MSAS ed Essbase. La classe dell'universo è l'equivalente della dimensione OLAP. Il tipo di gestione degli oggetti dell'universo in relazione all'oggetto OLAP dipende dal tipo di modifica. Consultare gli argomenti elencati di seguito per verificare l'impatto di modifiche specifiche all'oggetto OLAP sugli oggetti dell'universo.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una dimensione è invariata \[pagina 52\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento di una dimensione \(nome, descrizione\) \[pagina 53\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una dimensione \[pagina 54\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di una dimensione \[pagina 55\]](#)

[Conseguenze della creazione di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 56\]](#)

[Quando una dimensione è nuova \[pagina 56\]](#)

8.8.1 Quando una dimensione è invariata

La tabella che segue mostra quello che accade alla classe dell'universo equivalente nelle diverse situazioni possibili quando la dimensione è invariata:

Tabella 10:

Quando la classe dell'universo	Cosa accade alla classe dell'universo
È invariata	La classe dell'universo è invariata

Quando la classe dell'universo	Cosa accade alla classe dell'universo
È aggiornato	<p>Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata.</p> <p>Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata.</p> <p>Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.</p>
È eliminata	<p>Nessuna modifica alla classe dell'universo.</p> <p>Creare l'oggetto se l'opzione <i>Rigenera oggetti eliminati manualmente</i> è selezionata.</p> <p>Non rigenerare i figli che non sono stati eliminati</p>
È spostata	Nessuna modifica alla classe dell'universo.
È nascosta	Nessuna modifica alla classe dell'universo.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento di una dimensione \(nome, descrizione\) \[pagina 53\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una dimensione \[pagina 54\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di una dimensione \[pagina 55\]](#)

[Conseguenze della creazione di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 56\]](#)

[Quando una dimensione è nuova \[pagina 56\]](#)

8.8.2 Conseguenze dell'aggiornamento di una dimensione (nome, descrizione)

La tabella che segue mostra quello che accade alla classe dell'universo equivalente nelle diverse situazioni possibili quando si aggiorna il nome o la descrizione della dimensione:

Tabella 11:

Quando la classe dell'universo	Cosa accade alla classe dell'universo
È invariata	<p>Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata.</p> <p>Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata.</p> <p>Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.</p>
È aggiornato	<p>Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata.</p> <p>Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata.</p> <p>Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.</p>

Quando la classe dell'universo	Cosa accade alla classe dell'universo
È eliminata	Nessuna modifica alla classe dell'universo. Crea se l'opzione <i>Rigenera oggetti eliminati manualmente</i> è selezionata. Non rigenerare i figli che non sono stati eliminati
È spostato	Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata. Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata. Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.
È nascosto	Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata. Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata. Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una dimensione è invariata \[pagina 52\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una dimensione \[pagina 54\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di una dimensione \[pagina 55\]](#)

[Conseguenze della creazione di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 56\]](#)

[Quando una dimensione è nuova \[pagina 56\]](#)

8.8.3 Conseguenze dell'eliminazione di una dimensione

La tabella che segue mostra quello che accade alla classe dell'universo equivalente nelle diverse situazioni possibili quando la dimensione viene eliminata:

Tabella 12:

Quando la classe dell'universo	Cosa accade alla classe dell'universo
È invariata	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse obsoleta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata. Non eliminare se la classe contiene oggetti personalizzati
È aggiornata	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse obsoleta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata. Non eliminare se la classe contiene oggetti personalizzati
È eliminata	Nessuna modifica alla classe dell'universo.

Quando la classe dell'universo	Cosa accade alla classe dell'universo
È spostata	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse obsoleta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata. Non eliminare se la classe contiene oggetti personalizzati
È nascosta	Nessuna modifica alla classe dell'universo

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una dimensione è invariata \[pagina 52\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento di una dimensione \(nome, descrizione\) \[pagina 53\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di una dimensione \[pagina 55\]](#)

[Conseguenze della creazione di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 56\]](#)

[Quando una dimensione è nuova \[pagina 56\]](#)

8.8.4 Conseguenze dello spostamento di una dimensione

La tabella che segue mostra quello che accade alla classe dell'universo equivalente nelle diverse situazioni possibili quando la dimensione viene spostata:

Tabella 13:

Quando la classe dell'universo	Cosa accade alla classe dell'universo
È invariata	Spostare la sottoclasse di conseguenza
È aggiornata	Nessuna modifica
È eliminata	Nessuna modifica. Crea se l'opzione <i>Rigenera oggetti eliminati manualmente</i> è impostata su <i>Sì</i> Non rigenerare i figli che non sono stati eliminati
È spostata	Nessuna modifica
È nascosta	Spostare la sottoclasse di conseguenza

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una dimensione è invariata \[pagina 52\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento di una dimensione \(nome, descrizione\) \[pagina 53\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una dimensione \[pagina 54\]](#)

[Conseguenze della creazione di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 56\]](#)

[Quando una dimensione è nuova \[pagina 56\]](#)

8.8.5 Conseguenze della creazione di una gerarchia o di una caratteristica

La gerarchia si applica alle origini dati MSAS o Essbase, la caratteristica si applica alle origini dati SAP. La tabella che segue mostra quello che accade alla classe dell'universo equivalente nelle diverse situazioni possibili quando viene creata la caratteristica SAP:

Tabella 14:

Quando la classe dell'universo	Cosa accade alla classe dell'universo
È invariata	Creare sottoclasse
È aggiornata	Creare sottoclasse
È eliminata	Non si applica
È spostata	Creare sottoclasse
È nascosta	Creare sottoclasse

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una dimensione è invariata \[pagina 52\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento di una dimensione \(nome, descrizione\) \[pagina 53\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una dimensione \[pagina 54\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di una dimensione \[pagina 55\]](#)

[Quando una dimensione è nuova \[pagina 56\]](#)

8.8.6 Quando una dimensione è nuova

La classe dell'universo viene creata quando la dimensione viene creata.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una dimensione è invariata \[pagina 52\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento di una dimensione \(nome, descrizione\) \[pagina 53\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una dimensione \[pagina 54\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di una dimensione \[pagina 55\]](#)

[Conseguenze della creazione di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 56\]](#)

8.9 Gestione di gerarchie o caratteristiche negli aggiornamenti di universi OLAP

Questa sezione si applica alle gerarchie di origini dati MSAS ed Essbase e alle caratteristiche delle origini dati SAP. La sottoclasse dell'universo è l'equivalente della caratteristica OLAP. Il tipo di gestione degli oggetti dell'universo in relazione all'oggetto OLAP dipende dal tipo di modifica. Consultare gli argomenti elencati di seguito per verificare l'impatto di modifiche specifiche all'oggetto OLAP sugli oggetti dell'universo.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una gerarchia o una caratteristica è invariata \[pagina 57\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento della descrizione o del nome dell'azienda di una caratteristica \[pagina 58\]](#)

[Conseguenze della modifica della gerarchia attiva di una caratteristica \[pagina 59\]](#)

[Conseguenze della modifica di un attributo di visualizzazione di una caratteristica in un attributo di navigazione \[pagina 60\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 61\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 62\]](#)

[Quando una gerarchia o una caratteristica è nuova \[pagina 63\]](#)

8.9.1 Quando una gerarchia o una caratteristica è invariata

La tabella che segue mostra quello che accade alla sottoclasse dell'universo equivalente nelle diverse situazioni possibili quando la gerarchia o la caratteristica è invariata:

Tabella 15:

Quando la sottoclasse dell'universo	Cosa accade alla sottoclasse dell'universo
È invariata	Nessuna modifica
È aggiornato	Nessuna modifica
È eliminata	Nessuna modifica. Creare se l'opzione <i>Rigenera oggetti eliminati manualmente</i> è impostata su <i>Sì</i> Non rigenerare i livelli figlio che non sono stati eliminati.
È spostata	Nessuna modifica
È nascosta	Nessuna modifica

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento della descrizione o del nome dell'azienda di una caratteristica \[pagina 58\]](#)

[Conseguenze della modifica della gerarchia attiva di una caratteristica \[pagina 59\]](#)

[Conseguenze della modifica di un attributo di visualizzazione di una caratteristica in un attributo di navigazione \[pagina 60\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 61\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 62\]](#)

[Quando una gerarchia o una caratteristica è nuova \[pagina 63\]](#)

8.9.2 Conseguenze dell'aggiornamento della descrizione o del nome dell'azienda di una caratteristica

La tabella che segue mostra quello che accade alla sottoclasse dell'universo equivalente nelle diverse situazioni possibili quando la caratteristica viene aggiornata:

Tabella 16:

Quando la sottoclasse dell'universo	Cosa accade alla sottoclasse dell'universo
Rimane invariata	Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata. Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata. Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.
È aggiornato	Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata. Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata. Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.
È eliminata	Nessuna modifica. Creare se l'opzione <i>Rigenera oggetti eliminati manualmente</i> è impostata su <i>Sì</i> Non rigenerare i livelli figlio che non sono stati eliminati.
È spostato	Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata. Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata. Resta invariato se queste opzioni non sono selezionate.
È nascosto	Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata. Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata. Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una gerarchia o una caratteristica è invariata \[pagina 57\]](#)

[Conseguenze della modifica della gerarchia attiva di una caratteristica \[pagina 59\]](#)

[Conseguenze della modifica di un attributo di visualizzazione di una caratteristica in un attributo di navigazione \[pagina 60\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 61\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 62\]](#)

[Quando una gerarchia o una caratteristica è nuova \[pagina 63\]](#)

8.9.3 Conseguenze della modifica della gerarchia attiva di una caratteristica

Questa sezione riguarda solo le origini dati SAP. La tabella che segue mostra quello che accade alla sottoclasse dell'universo equivalente nelle diverse situazioni possibili quando la gerarchia attiva della caratteristica è stata modificata:

Tabella 17:

Quando la sottoclasse dell'universo	Cosa accade alla sottoclasse dell'universo
È invariata	Aggiorna le definizioni MDX degli oggetti esistenti nella sottoclasse per fare riferimento alla nuova gerarchia attiva. I report creati prima dell'aggiornamento continuano a funzionare.
È aggiornata	Aggiorna le definizioni MDX degli oggetti esistenti nella sottoclasse per fare riferimento alla nuova gerarchia attiva. I report creati prima dell'aggiornamento continuano a funzionare.
È eliminata	Nessuna modifica. Crea se l'opzione <i>Rigenera oggetti eliminati manualmente</i> è impostata su <i>Sì</i> Non rigenera i livelli figlio che non sono stati eliminati.
È spostata	Aggiorna le definizioni MDX degli oggetti esistenti nella sottoclasse per fare riferimento alla nuova gerarchia attiva. I report creati prima dell'aggiornamento continuano a funzionare.
È nascosta	Aggiorna le definizioni MDX degli oggetti esistenti nella sottoclasse per fare riferimento alla nuova gerarchia attiva.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una gerarchia o una caratteristica è invariata \[pagina 57\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento della descrizione o del nome dell'azienda di una caratteristica \[pagina 58\]](#)
[Conseguenze della modifica di un attributo di visualizzazione di una caratteristica in un attributo di navigazione \[pagina 60\]](#)
[Conseguenze dell'eliminazione di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 61\]](#)
[Conseguenze dello spostamento di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 62\]](#)
[Quando una gerarchia o una caratteristica è nuova \[pagina 63\]](#)

8.9.4 Conseguenze della modifica di un attributo di visualizzazione di una caratteristica in un attributo di navigazione

Questa sezione riguarda solo le origini dati SAP. La tabella che segue mostra quello che accade alla sottoclasse dell'universo equivalente nelle diverse situazioni possibili quando l'attributo di visualizzazione della caratteristica viene modificato in un attributo di navigazione:

Tabella 18:

Quando la sottoclasse dell'universo	Cosa accade alla sottoclasse dell'universo
È invariata	Crea
È aggiornata	Crea
È eliminata	Crea
È spostata	Crea
È nascosta	Crea

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)
[Quando una gerarchia o una caratteristica è invariata \[pagina 57\]](#)
[Conseguenze dell'aggiornamento della descrizione o del nome dell'azienda di una caratteristica \[pagina 58\]](#)
[Conseguenze della modifica della gerarchia attiva di una caratteristica \[pagina 59\]](#)
[Conseguenze dell'eliminazione di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 61\]](#)
[Conseguenze dello spostamento di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 62\]](#)
[Quando una gerarchia o una caratteristica è nuova \[pagina 63\]](#)

8.9.5 Conseguenze della modifica di un attributo di navigazione di una caratteristica in un attributo di visualizzazione

Questa sezione riguarda solo le origini dati SAP. La tabella che segue mostra quello che accade alla sottoclasse dell'universo equivalente nelle diverse situazioni possibili quando l'attributo di navigazione della caratteristica viene modificato in un attributo di visualizzazione:

Tabella 19:

Quando la sottoclasse dell'universo	Cosa accade alla sottoclasse dell'universo
È invariata	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse nascosta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata. Non elimina se la classe contiene oggetti personalizzati.
È aggiornata	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse nascosta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata. Non elimina se la classe contiene oggetti personalizzati.
È eliminata	Nessuna modifica
È spostata	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse nascosta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata. Non elimina se la classe contiene oggetti personalizzati.
È nascosta	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse nascosta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata. Non elimina se la classe contiene oggetti personalizzati.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una gerarchia o una caratteristica è invariata \[pagina 57\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento della descrizione o del nome dell'azienda di una caratteristica \[pagina 58\]](#)

[Conseguenze della modifica della gerarchia attiva di una caratteristica \[pagina 59\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 61\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 62\]](#)

[Quando una gerarchia o una caratteristica è nuova \[pagina 63\]](#)

8.9.6 Conseguenze dell'eliminazione di una gerarchia o di una caratteristica

La tabella che segue mostra quello che accade alla sottoclasse dell'universo equivalente nelle diverse situazioni possibili quando la gerarchia o la caratteristica viene eliminata:

Tabella 20:

Quando la sottoclasse dell'universo	Cosa accade alla sottoclasse dell'universo
È invariata	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse obsoleta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata. Non eliminare se la sottoclasse contiene oggetti personalizzati.
È aggiornata	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata, rendere la sottoclasse obsoleta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata. Non eliminare se la sottoclasse contiene oggetti personalizzati.
È eliminata	Nessuna modifica
È spostato	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata, rendere la sottoclasse obsoleta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata. Non eliminare se la sottoclasse contiene oggetti personalizzati.
È nascosta	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata, rendere la sottoclasse obsoleta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata. Non eliminare se la sottoclasse contiene oggetti personalizzati.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una gerarchia o una caratteristica è invariata \[pagina 57\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento della descrizione o del nome dell'azienda di una caratteristica \[pagina 58\]](#)

[Conseguenze della modifica della gerarchia attiva di una caratteristica \[pagina 59\]](#)

[Conseguenze della modifica di un attributo di visualizzazione di una caratteristica in un attributo di navigazione \[pagina 60\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 62\]](#)

[Quando una gerarchia o una caratteristica è nuova \[pagina 63\]](#)

8.9.7 Conseguenze dello spostamento di una gerarchia o di una caratteristica

Se la caratteristica viene spostata all'interno della stessa dimensione, non viene apportata alcuna modifica. In questo caso, è possibile ignorare la tabella riportata di seguito. La tabella che segue mostra quello che accade alla sottoclasse dell'universo equivalente nelle diverse situazioni possibili quando la gerarchia o la caratteristica viene spostata in un'altra dimensione:

Tabella 21:

Quando la sottoclasse dell'universo	Cosa accade alla sottoclasse dell'universo
Rimane invariata	Spostare la sottoclasse di conseguenza.
È aggiornata	Spostare la sottoclasse di conseguenza.

Quando la sottoclasse dell'universo	Cosa accade alla sottoclasse dell'universo
È eliminata	Nessuna modifica. Crea se l'opzione <i>Rigenera oggetti eliminati manualmente</i> è impostata su <i>Sì</i> Non rigenerare i livelli figlio che non sono stati eliminati.
È spostato	Nessuna modifica.
È nascosto	Spostare la sottoclasse di conseguenza.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una gerarchia o una caratteristica è invariata \[pagina 57\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento della descrizione o del nome dell'azienda di una caratteristica \[pagina 58\]](#)

[Conseguenze della modifica della gerarchia attiva di una caratteristica \[pagina 59\]](#)

[Conseguenze della modifica di un attributo di visualizzazione di una caratteristica in un attributo di navigazione \[pagina 60\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 61\]](#)

[Quando una gerarchia o una caratteristica è nuova \[pagina 63\]](#)

8.9.8 Quando una gerarchia o una caratteristica è nuova

La sottoclasse dell'universo viene creata quando viene creata la gerarchia o la caratteristica.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una gerarchia o una caratteristica è invariata \[pagina 57\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento della descrizione o del nome dell'azienda di una caratteristica \[pagina 58\]](#)

[Conseguenze della modifica della gerarchia attiva di una caratteristica \[pagina 59\]](#)

[Conseguenze della modifica di un attributo di visualizzazione di una caratteristica in un attributo di navigazione \[pagina 60\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 61\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di una gerarchia o di una caratteristica \[pagina 62\]](#)

8.10 Gestione dei livelli negli aggiornamenti di universi OLAP

i Nota

nell'universo non è possibile spostare i livelli in altre gerarchie. Se si desidera spostare un livello, è necessario copiarlo e incollarlo nella nuova gerarchia.

L'oggetto dimensione o il livello dell'universo è l'equivalente del livello OLAP. Il tipo di gestione degli oggetti dell'universo in relazione all'oggetto OLAP dipende dal tipo di modifica. Consultare gli argomenti elencati di seguito per verificare l'impatto di modifiche specifiche all'oggetto OLAP sugli oggetti dell'universo.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando un livello è invariato \[pagina 64\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento del nome o della descrizione di un livello \[pagina 65\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di un livello \[pagina 66\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di un livello \[pagina 66\]](#)

[Quando un livello è nuovo \[pagina 67\]](#)

8.10.1 Quando un livello è invariato

La tabella che segue mostra quello che accade al livello dell'universo nelle diverse situazioni possibili quando il livello è invariato:

Tabella 22:

Quando il livello dell'universo	Cosa accade al livello dell'universo
È invariato	Nessuna modifica
È aggiornato	Nessuna modifica
È eliminato	Nessuna modifica. Creare se l'opzione <i>Rigenera oggetti eliminati manualmente</i> è impostata su <i>Sì</i>
È spostato	Nessuna modifica
È nascosta	Nessuna modifica

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento del nome o della descrizione di un livello \[pagina 65\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di un livello \[pagina 66\]](#)
[Conseguenze dello spostamento di un livello \[pagina 66\]](#)
[Quando un livello è nuovo \[pagina 67\]](#)

8.10.2 Conseguenze dell'aggiornamento del nome o della descrizione di un livello

La tabella che segue mostra quello che accade al livello dell'universo nelle diverse situazioni possibili quando il nome o la descrizione di un livello viene aggiornata:

Tabella 23:

Quando il livello dell'universo	Cosa accade al livello dell'universo
È invariato	Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata. Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata. Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.
È aggiornato	Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata. Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata. Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.
È eliminata	Nessuna modifica. Crea se l'opzione <i>Rigenera oggetti eliminati manualmente</i> è impostata su <i>Sì</i>
È spostato	Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata. Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata. Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.
È nascosto	Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata. Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata. Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)
[Quando un livello è invariato \[pagina 64\]](#)
[Conseguenze dell'eliminazione di un livello \[pagina 66\]](#)
[Conseguenze dello spostamento di un livello \[pagina 66\]](#)
[Quando un livello è nuovo \[pagina 67\]](#)

8.10.3 Conseguenze dell'eliminazione di un livello

La tabella che segue mostra quello che accade al livello dell'universo nelle diverse situazioni possibili quando il livello viene eliminato:

Tabella 24:

Quando il livello dell'universo	Cosa accade al livello dell'universo
È invariato	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse obsoleta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata.
È aggiornato	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse obsoleta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata.
È eliminato	Nessuna modifica.
È spostato	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse obsoleta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata.
È nascosto	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse obsoleta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando un livello è invariato \[pagina 64\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento del nome o della descrizione di un livello \[pagina 65\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di un livello \[pagina 66\]](#)

[Quando un livello è nuovo \[pagina 67\]](#)

8.10.4 Conseguenze dello spostamento di un livello

La tabella che segue mostra quello che accade al livello dell'universo nelle diverse situazioni possibili quando il livello viene spostato:

Tabella 25:

Quando il livello dell'universo	Cosa accade al livello dell'universo
È invariato	Spostare il livello di conseguenza (all'interno della stessa gerarchia).
È aggiornato	Spostare il livello di conseguenza (all'interno della stessa gerarchia).
È eliminato	Nessuna modifica. Crea se l'opzione <i>Rigenera oggetti eliminati manualmente</i> è impostata su <i>Sì</i> .
È spostato	Nessuna modifica. Crea se l'opzione <i>Rigenera oggetti eliminati manualmente</i> è impostata su <i>Sì</i> .
È nascosto	Spostare il livello di conseguenza (all'interno della stessa gerarchia).

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando un livello è invariato \[pagina 64\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento del nome o della descrizione di un livello \[pagina 65\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di un livello \[pagina 66\]](#)

[Quando un livello è nuovo \[pagina 67\]](#)

8.10.5 Quando un livello è nuovo

Il livello dell'universo viene creato quando viene creato il livello OLAP.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando un livello è invariato \[pagina 64\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento del nome o della descrizione di un livello \[pagina 65\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di un livello \[pagina 66\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di un livello \[pagina 66\]](#)

8.11 Gestione delle variabili SAP negli aggiornamenti di universi OLAP

Questa sezione riguarda solo le origini dati SAP. Il filtro dell'universo e l'elenco di oggetti dei valori associato sono l'equivalente della variabile OLAP. Il tipo di gestione degli oggetti dell'universo in relazione all'oggetto OLAP dipende dal tipo di modifica. Consultare gli argomenti elencati di seguito per verificare l'impatto di modifiche specifiche all'oggetto OLAP sugli oggetti dell'universo.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una variabile SAP è invariata \[pagina 68\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento del nome o della descrizione di una variabile SAP \[pagina 68\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una variabile SAP \[pagina 69\]](#)

[Quando una variabile SAP è nuova \[pagina 70\]](#)

8.11.1 Quando una variabile SAP è invariata

La tabella che segue mostra in che modo vengono gestiti i filtri dell'universo nelle diverse situazioni possibili quando la variabile SAP è invariata:

Tabella 26:

Quando il filtro dell'universo	Cosa accade al filtro dell'universo
È invariato	Nessuna modifica
È aggiornato	Nessuna modifica
È eliminato	Creare. Se la caratteristica a cui viene fatto riferimento nella variabile non è nell'universo, creare anche una sottoclasse per la caratteristica in questione.
È spostato	Nessuna modifica
È nascosta	Nessuna modifica

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento del nome o della descrizione di una variabile SAP \[pagina 68\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una variabile SAP \[pagina 69\]](#)

[Quando una variabile SAP è nuova \[pagina 70\]](#)

8.11.2 Conseguenze dell'aggiornamento del nome o della descrizione di una variabile SAP

La tabella che segue illustra le modalità di gestione dei filtri dell'universo nelle diverse situazioni possibili quando il nome o la descrizione della variabile dell'origine SAP vengono aggiornati:

Tabella 27:

Quando il filtro dell'universo	Cosa accade al filtro dell'universo
È invariato	Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata. Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata. Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.
È aggiornato	Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata. Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata. Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.

Quando il filtro dell'universo	Cosa accade al filtro dell'universo
È eliminato	Creare. Se una caratteristica a cui viene fatto riferimento nella variabile non è nell'universo, creare anche una sottoclasse per la caratteristica in questione.
È spostato	<p>Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata.</p> <p>Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata.</p> <p>Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.</p>
È nascosto	<p>Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata.</p> <p>Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata.</p> <p>Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.</p>

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una variabile SAP è invariata \[pagina 68\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una variabile SAP \[pagina 69\]](#)

[Quando una variabile SAP è nuova \[pagina 70\]](#)

8.11.3 Conseguenze dell'eliminazione di una variabile SAP

La tabella che segue mostra in che modo viene gestito il filtro dell'universo nelle diverse posizioni possibili quando la variabile SAP viene eliminata:

Tabella 28:

Quando il filtro dell'universo	Cosa accade al filtro dell'universo
È invariato	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse nascosta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata. Quando viene resa obsoleta, passare da Obbligatorio a Facoltativo per evitare l'applicazione automatica nelle query
È aggiornato	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse nascosta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata. Quando viene resa obsoleta, passare da Obbligatorio a Facoltativo per evitare l'applicazione automatica nelle query
È eliminato	Nessuna modifica.
È spostato	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse nascosta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata. Quando viene resa obsoleta, passare da Obbligatorio a Facoltativo per evitare l'applicazione automatica nelle query

Quando il filtro dell'universo	Cosa accade al filtro dell'universo
È nascosto	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse nascosta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata. Quando viene resa obsoleta, passare da Obbligatorio a Facoltativo per evitare l'applicazione automatica nelle query

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una variabile SAP è invariata \[pagina 68\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento del nome o della descrizione di una variabile SAP \[pagina 68\]](#)

[Quando una variabile SAP è nuova \[pagina 70\]](#)

8.11.4 Quando una variabile SAP è nuova

La tabella che segue mostra in che modo vengono gestiti i filtri dell'universo nelle diverse posizioni possibili quando la variabile SAP è nuova:

Tabella 29:

Quando il filtro dell'universo	Cosa accade al filtro dell'universo
È invariato	Creare. Se una caratteristica a cui viene fatto riferimento nella variabile non è nell'universo, creare anche una sottoclasse per la caratteristica in questione.
È aggiornato	Creare. Se una caratteristica a cui viene fatto riferimento nella variabile non è nell'universo, creare anche una sottoclasse per la caratteristica in questione.
È eliminato	Creare. Se una caratteristica a cui viene fatto riferimento nella variabile non è nell'universo, creare anche una sottoclasse per la caratteristica in questione.
È spostato	Creare. Se una caratteristica a cui viene fatto riferimento nella variabile non è nell'universo, creare anche una sottoclasse per la caratteristica in questione.
È nascosto	Creare. Se una caratteristica a cui viene fatto riferimento nella variabile non è nell'universo, creare anche una sottoclasse per la caratteristica in questione.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una variabile SAP è invariata \[pagina 68\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento del nome o della descrizione di una variabile SAP \[pagina 68\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una variabile SAP \[pagina 69\]](#)

8.12 Gestione di indicatori o cifre principali negli aggiornamenti di universi OLAP

Le origini dati SAP utilizzano cifre principali mentre le origini dati MSAS ed Essbase utilizzano gli indicatori. L'indicatore dell'universo è l'equivalente della cifra principale OLAP. Il tipo di gestione degli oggetti dell'universo in relazione all'oggetto OLAP dipende dal tipo di modifica. Consultare gli argomenti elencati di seguito per verificare l'impatto di modifiche specifiche all'oggetto OLAP sugli oggetti dell'universo.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando un indicatore o una cifra principale è invariata \[pagina 71\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento del nome, della descrizione o del tipo di dati di un indicatore o di una cifra principale \[pagina 72\]](#)

[Quando un indicatore o una cifra principale viene eliminata \[pagina 73\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di un indicatore o di una cifra principale \[pagina 74\]](#)

[Quando un indicatore o una cifra principale è nuova \[pagina 74\]](#)

8.12.1 Quando un indicatore o una cifra principale è invariata

La tabella che segue mostra quello che accade all'indicatore dell'universo nelle diverse situazioni possibili quando la cifra principale SAP o l'indicatore MSAS/Essbase è invariato:

Tabella 30:

Quando l'indicatore dell'universo	Cosa accade all'indicatore dell'universo
È invariato	Nessuna modifica
È aggiornato	Nessuna modifica
È eliminato	Nessuna modifica. Creare se l'opzione <i>Rigenera oggetti eliminati manualmente</i> è impostata su <i>Sì</i>
È spostato	Nessuna modifica
È nascosta	Nessuna modifica

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento del nome, della descrizione o del tipo di dati di un indicatore o di una cifra principale \[pagina 72\]](#)

[Quando un indicatore o una cifra principale viene eliminata \[pagina 73\]](#)

Conseguenze dello spostamento di un indicatore o di una cifra principale [pagina 74]

Quando un indicatore o una cifra principale è nuova [pagina 74]

8.12.2 Conseguenze dell'aggiornamento del nome, della descrizione o del tipo di dati di un indicatore o di una cifra principale

La tabella che segue mostra quello che accade all'indicatore dell'universo nelle diverse situazioni possibili quando la cifra principale SAP o l'indicatore MSAS/Essbase viene aggiornato:

Tabella 31:

Quando l'indicatore dell'universo	Cosa accade all'indicatore dell'universo
È invariato	Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata. Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata. Aggiorna il tipo di dati se l'opzione <i>Mantieni il tipo di dati degli oggetti</i> non è selezionata. Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.
È aggiornato	Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata. Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata. Aggiorna il tipo di dati se l'opzione <i>Mantieni il tipo di dati degli oggetti</i> non è selezionata. Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.
È eliminata	Nessuna modifica. Creare se l'opzione <i>Rigenera oggetti eliminati manualmente</i> è impostata su <i>Sì</i>
È spostato	Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata. Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata. Aggiorna il tipo di dati se l'opzione <i>Mantieni il tipo di dati degli oggetti</i> non è selezionata. Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.
È nascosto	Aggiorna il nome dell'azienda se l'opzione <i>Mantieni nome azienda</i> non è selezionata. Aggiorna la descrizione se l'opzione <i>Mantieni descrizione degli oggetti</i> non è selezionata. Aggiorna il tipo di dati se l'opzione <i>Mantieni il tipo di dati degli oggetti</i> non è selezionata. Resta invariato se queste opzioni sono selezionate.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando un indicatore o una cifra principale è invariata \[pagina 71\]](#)

[Quando un indicatore o una cifra principale viene eliminata \[pagina 73\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di un indicatore o di una cifra principale \[pagina 74\]](#)

[Quando un indicatore o una cifra principale è nuova \[pagina 74\]](#)

8.12.3 Quando un indicatore o una cifra principale viene eliminata

La tabella che segue mostra quello che accade all'indicatore dell'universo nelle diverse situazioni possibili quando la data principale SAP o l'indicatore MSAS/Essbase viene eliminato:

Tabella 32:

Quando l'indicatore dell'universo	Cosa accade all'indicatore dell'universo
È invariato	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse obsoleta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata.
È aggiornato	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse obsoleta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata.
È eliminato	Nessuna modifica.
È spostato	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse obsoleta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata.
È nascosto	Eliminare se l'opzione <i>Elimina oggetti obsoleti</i> è selezionata. Rendere la sottoclasse obsoleta se l'opzione <i>Nascondi oggetti obsoleti</i> è selezionata.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando un indicatore o una cifra principale è invariata \[pagina 71\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento del nome, della descrizione o del tipo di dati di un indicatore o di una cifra principale \[pagina 72\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di un indicatore o di una cifra principale \[pagina 74\]](#)

[Quando un indicatore o una cifra principale è nuova \[pagina 74\]](#)

8.12.4 Conseguenze dello spostamento di un indicatore o di una cifra principale

La tabella che segue mostra quello che accade all'indicatore dell'universo nelle diverse situazioni possibili quando si sposta la cifra principale SAP o l'indicatore MSAS/Essbase:

Tabella 33:

Quando l'indicatore dell'universo	Cosa accade all'indicatore dell'universo
È invariato	Spostare l'oggetto di conseguenza.
È aggiornato	Spostare l'oggetto di conseguenza.
È eliminato	Nessuna modifica. Creare se l'opzione <i>Rigenera oggetti eliminati manualmente</i> è impostata su <i>Sì</i> .
È spostato	Nessuna modifica.
È nascosto	Spostare l'oggetto di conseguenza.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando un indicatore o una cifra principale è invariata \[pagina 71\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento del nome, della descrizione o del tipo di dati di un indicatore o di una cifra principale \[pagina 72\]](#)

[Quando un indicatore o una cifra principale viene eliminata \[pagina 73\]](#)

[Quando un indicatore o una cifra principale è nuova \[pagina 74\]](#)

8.12.5 Quando un indicatore o una cifra principale è nuova

L'indicatore dell'universo viene creato quando l'indicatore o la cifra principale OLAP viene creata.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando un indicatore o una cifra principale è invariata \[pagina 71\]](#)

[Conseguenze dell'aggiornamento del nome, della descrizione o del tipo di dati di un indicatore o di una cifra principale \[pagina 72\]](#)

[Quando un indicatore o una cifra principale viene eliminata \[pagina 73\]](#)

[Conseguenze dello spostamento di un indicatore o di una cifra principale \[pagina 74\]](#)

8.13 Gestione delle date principali SAP negli aggiornamenti di universi OLAP

Questa sezione riguarda solo le origini dati SAP. Il parametro dell'universo è l'equivalente in Designer della data principale OLAP. Il tipo di gestione degli oggetti dell'universo in relazione all'oggetto OLAP dipende dal tipo di modifica. Consultare gli argomenti elencati di seguito per verificare l'impatto di modifiche specifiche all'oggetto OLAP sugli oggetti dell'universo.

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una data principale SAP è inalterata \[pagina 75\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una data principale SAP \[pagina 76\]](#)

[Quando una data principale SAP è nuova \[pagina 76\]](#)

8.13.1 Quando una data principale SAP è inalterata

Il parametro dell'universo è l'equivalente in Designer della data principale OLAP. La tabella che segue mostra quello che accade al parametro dell'universo equivalente nelle diverse situazioni possibili quando la data principale SAP è invariata:

Tabella 34:

Quando il parametro dell'universo	Cosa accade al parametro dell'universo
È invariato	Nessuna modifica
È aggiornato	Non applicabile
È eliminato	Non applicabile
È spostato	Non applicabile
È nascosta	Non applicabile

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una data principale SAP \[pagina 76\]](#)

[Quando una data principale SAP è nuova \[pagina 76\]](#)

8.13.2 Conseguenze dell'eliminazione di una data principale SAP

Il parametro dell'universo è l'equivalente in Designer della data principale OLAP. La tabella che segue mostra quello che accade al parametro dell'universo nelle diverse situazioni possibili quando la data principale SAP viene eliminata:

Tabella 35:

Quando il parametro dell'universo	Cosa accade al parametro dell'universo
È invariato	Elimina
È aggiornato	Non applicabile
È eliminato	Non applicabile
È spostato	Non applicabile
È nascosta	Non applicabile

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una data principale SAP è inalterata \[pagina 75\]](#)

[Quando una data principale SAP è nuova \[pagina 76\]](#)

8.13.3 Quando una data principale SAP è nuova

Il parametro dell'universo è l'equivalente in Designer della data principale OLAP. La tabella che segue mostra quello che accade al parametro dell'universo equivalente nelle diverse situazioni possibili quando la data principale SAP è nuova:

Tabella 36:

Quando il parametro dell'universo	Cosa accade al parametro dell'universo
È invariato	Crea
È aggiornato	Non applicabile
È eliminato	Crea
È spostato	Non applicabile
È nascosta	Non applicabile

Informazioni correlate

[Aggiornamento di un universo OLAP \[pagina 48\]](#)

[Quando una data principale SAP è inalterata \[pagina 75\]](#)

[Conseguenze dell'eliminazione di una data principale SAP \[pagina 76\]](#)

9 Associazione dei diversi cubi OLAP agli universi

9.1 Mappatura e utilizzo degli oggetti SAP BW in un universo

Quando si crea un universo da un InfoCube o da una query BEx, Universe Design Tool abbina le strutture SAP BW OLAP alle classi e agli oggetti equivalenti nell'universo.

Tutti gli InfoObject impostati come righe, colonne, caratteristiche personalizzate e filtri nella query BEx vengono esposti nell'universo. Tra questi sono comprese le caratteristiche, le gerarchie, le cifre chiave, le strutture e le variabili.

Le gerarchie vengono mappate, consentendo agli utenti di Web Intelligence di eseguire il drill down a seconda delle gerarchie BW.

Per gli InfoCube vengono mappate tutte le dimensioni, cifre chiave e gerarchie.

Nella tabella seguente vengono riportati gli oggetti dell'universo creati per ogni oggetto BW.

Tabella 37:

Oggetto SAP BW:	Oggetti dell'universo creati:
Gruppo dimensione	Classe
Caratteristica	Sottoclasse con oggetti dimensione e dettaglio
Caratteristica con gerarchia	Se l'origine dati è una query BEx: sottoclassi contenenti oggetti dimensione e dettaglio per ciascun livello della gerarchia nella gerarchia attualmente definita Se l'origine dati è un InfoCube: sottoclassi contenenti oggetti dimensione e dettaglio per ciascun livello della gerarchia per tutte le gerarchie definite per la caratteristica
Struttura basata sulle Caratteristiche (solo query BEx)	Classe con un solo oggetto dimensione per la struttura
Attributi di navigazione	Sottoclasse con oggetti dimensione e dettaglio (come Caratteristica)
Attributo di visualizzazione	Oggetto dettaglio per la dimensione
Struttura Cifre chiave	Classe
Cifre principali	Oggetto indicatore nella classe per la struttura Cifre chiave con oggetti dimensione per unità/valuta.
Cifre chiave calcolate (solo query BEx)	Oggetti indicatore e dimensione (come Cifre chiave)

Oggetto SAP BW:	Oggetti dell'universo creati:
Cifre chiave limitate (solo query BEx)	Oggetti indicatore e dimensione (come Cifre chiave)
Variabili (solo query BEx)	Filtro obbligatorio nella query Nella classe per la dimensione a cui la variabile è applicabile, due oggetti dimensione che supportano l'elenco di valori, uno per la didascalia e uno per la descrizione.
Variabile di scadenza (solo query BEx)	Parametri dell'universo che definiscono la variabile di data principale nell'universo

Le caratteristiche nella sezione Filtri della query BEx non vengono mappate. Tuttavia, viene applicato il filtraggio all'universo. Se il filtro dispone di un valore fisso, viene applicato in modo trasparente al momento dell'esecuzione della query di Web Intelligence. Se è stata definita una variabile nella caratteristica, tale variabile viene mappata con le seguenti i:

- La variabile si comporta sempre come una variabile obbligatoria
- Le variabili della gerarchia e del nodo della gerarchia sono supportate ad eccezione della variabile di versione della gerarchia.

Per evitare tali limitazioni, spostare la caratteristica dalla sezione Filtro a quella Personalizzata della query BEx.

Informazioni correlate

[Associazione e utilizzo delle caratteristiche \[pagina 79\]](#)

[Mappatura e utilizzo delle cifre principali \[pagina 80\]](#)

[Mappatura e utilizzo delle gerarchie \[pagina 80\]](#)

[Supporto delle variabili negli universi \[pagina 81\]](#)

[Mappatura delle variabili a un universo \[pagina 83\]](#)

9.1.1 Associazione e utilizzo delle caratteristiche

Quando non esistono gerarchie definite nelle caratteristiche della query BEx o dell'InfoCube, Universe Design Tool crea una classe contenente le caratteristiche sotto forma di due oggetti dimensione: Livelli 00 e 01. La dimensione Livello 00 rappresenta l'aggregazione delle caratteristiche nel caso in cui siano selezionati tutti i membri (il membro restituito dalla piattaforma con tecnologia SAP NetWeaver è *Tutti i membri*). La dimensione Livello 01 contiene tutti i membri per la caratteristica sotto forma di un semplice elenco di valori.

Per ogni oggetto dimensione, Universe Design Tool crea un oggetto dettaglio per la chiave, un massimo di tre oggetti dettaglio per la descrizione (descrizione breve, media e lunga) e un oggetto dettaglio per ogni attributo di visualizzazione.

La clausola SELECT viene definita utilizzando il nome tecnico della caratteristica.

Gli attributi di navigazione definiti nella query BW vengono mappati nella classe dell'oggetto di livello superiore come avviene per le caratteristiche.

i Nota

Molti degli attributi di navigazione definiti nell'universo influiscono negativamente sulle prestazioni della query in Web Intelligence.

Le strutture definite nella query BEx basate su caratteristiche sono incluse nell'universo come oggetti unidimensionali e gli elementi della struttura sono i membri della dimensione.

9.1.2 Mappatura e utilizzo delle cifre principali

Tutte le cifre chiave dell'InfoCube o quelle definite nella query BEx sono incluse nell'universo sotto una classe di oggetti chiamata Cifre chiave.

La maggior parte delle cifre principali sono definite in BW con una caratteristica valuta o unità. Per ogni cifra chiave, Universe Design Tool crea:

- Un oggetto indicatore con formato numerico corrispondente alla cifra chiave senza l'unità.
- Un oggetto dimensione con formato del carattere contenente l'unità o la valuta, ad esempio 'USD', '€' e 'km'.
- Un oggetto dimensione con formato del carattere contenente la cifra chiave e l'unità (valore formattato), basato sulle preferenze dell'utente configurate sul server SAP, ad esempio '200 USD', '345 €' e '25 km'.

La classe Cifre chiave comprende le cifre chiave calcolate e quelle limitate definite nella query BEx. I calcoli e le limitazioni originali vengono applicate alla query ma non vengono esposte nell'universo.

9.1.3 Mappatura e utilizzo delle gerarchie

Le gerarchie vengono mappate al fine di consentire agli utenti di Web Intelligence di utilizzarle per eseguire il drill down con gerarchie SAP BW, analogamente a quanto avviene con le gerarchie di universi personalizzate.

i Nota

L'opzione *Usa drill di query* nella finestra di dialogo Proprietà documento di Web Intelligence contribuisce a un netto miglioramento della funzionalità del drill down.

Quando viene definita una gerarchia su una caratteristica nella query BEx, Universe Design Tool crea una struttura gerarchica nell'universo, con una sottoclasse per ciascun livello della gerarchia. La struttura dipende dalla definizione della query BEx in uso:

- Se nella query BEx è presente una gerarchia definita, Universe Design Tool crea la struttura di tale gerarchia nell'universo.
- Se nella query BEx è presente la variabile di una gerarchia definita che consente all'utente di scegliere una gerarchia in fase di esecuzione, Universe Design Tool crea una gerarchia generica nell'universo. La struttura dispone del numero massimo di livelli definiti per ciascuna delle strutture della gerarchia disponibili per la caratteristica.

Quando si crea un universo sopra un InfoCube, tutte le gerarchie definite sulla caratteristica vengono esposte nell'universo ottenuto. Universe Design Tool crea delle sottoclassi per ciascuna struttura gerarchica, ciascuna delle quali contiene sottoclassi per i livelli presenti in quella gerarchia.

Nell'universo, il Livello 00 di una gerarchia rappresenta il nodo superiore della struttura. In presenza di più picchi nella struttura della gerarchia, la dimensione del Livello 00 contiene tutti i nodi superiori come un elenco di valori. Quando l'attributo della gerarchia è impostato per non filtrare i nodi non assegnati, è necessario includere il Livello 00 con il nodo superiore per i membri non assegnati. I membri non assegnati vengono raggruppati nel livello più basso della gerarchia.

i Nota

Nella maggior parte dei casi, le gerarchie SAP BW dispongono di un solo nodo superiore. È possibile eliminare l'oggetto Livello 00 dall'universo predefinito per rendere l'universo più semplice da utilizzare. Di solito il Livello 00 viene mantenuto solo nel caso in cui sia necessario creare query o report su membri non assegnati.

Se si apportano modifiche al numero di livelli di una gerarchia nella query BEx, è necessario aggiornare l'universo.

Informazioni correlate

[Informazioni sulla gestione del ciclo di vita dell'universo OLAP \[pagina 45\]](#)

9.1.4 Supporto delle variabili negli universi

Le variabili SAP possono essere interpretate come prompt per gli utenti definiti nella query BW. Le variabili possono essere obbligatorie o facoltative e possono avere valori predefiniti.

Le variabili delle caratteristiche vengono utilizzate per filtrare i valori di una caratteristica. Le variabili vengono popolate con valori quando la query viene eseguita. Possono memorizzare valori delle caratteristiche, gerarchie, nodi di gerarchie e elementi delle formule.

Le variabili SAP BW sono applicabili esclusivamente alle query BEx.

i Nota

Quando si definisce la variabile in Query Designer, nella finestra di dialogo Altre impostazioni della procedura guidata per le variabili SAP BW, l'opzione "pronte per l'immissione" deve essere selezionata.

Segue un elenco delle variabili SAP BW supportate negli universi:

- Variabili della caratteristica
- Variabili della gerarchia, ad eccezione della variabile di versione della gerarchia
- Variabili di nodo gerarchia
- Variabili di valuta
- Variabili della formula
- Variabili di testo (come percorsi di sostituzione)
- Variabili di data principale

Nella tabella seguente viene illustrato il supporto offerto dagli universi all'immissione di variabili BW da parte dell'utente. Le variabili immesse dall'utente possono essere obbligatorie o facoltative e possono avere valori predefiniti.

Tabella 38:

Tipo variabile	Livello di supporto	
Caratteristica (compresa data di riferimento e valuta)	prompt a valore singolo	supportato
	più prompt a valore singolo	supportato
	prompt a intervallo	supportato non è supportato per la variabile di data principale, ovvero una variabile composta da un solo valore
	prompt a opzione di selezione	supportato come prompt a intervallo non è supportato come un prompt a intervallo per la variabile di data principale, ovvero una variabile composta da un solo valore
	insieme di valori precalcolati	non supportato
Testo	supportato	
Formula	prezzo, limite e valori numerici supportati	
Gerarchia	supportato, salvo che per la variabile versione	
Nodo di gerarchia	supportato	

Nella tabella seguente viene illustrato il supporto offerto dagli universi ad altri tipi di elaborazione delle variabili BW.

Tabella 39:

Tipo variabile	Tipo elaborazione			
	Percorso di sostituzione	Autorizzazione	Uscita cliente	Uscita SAP
Caratteristica	supportato	supportato	supportato, nessun prompt creato nell'universo	supportato
Testo	supportato	N/D	supportato	N/D
Formula	supportato	N/D	supportato	supportato senza ingresso cliente
Gerarchia	N/D	N/D	supportato	supportato
Nodo di gerarchia	N/D	N/D	supportato	supportato senza ingresso cliente

L'operatore Escludi è supportato, tuttavia Web Intelligence non specifica se il valore selezionato debba essere escluso o meno dalla query. È possibile utilizzare altri operatori, ad esempio Minore di e Maggiore di, solamente con il tipo di immissione Opzione di selezione. Il tipo Opzione di selezione viene trasformato in un intervallo per la generazione di prompt in Web Intelligence.

i Nota

Per elaborare le variabili BW in Web Intelligence, è necessario includere almeno un indicatore nella query di Web Intelligence.

Informazioni correlate

[Mappatura delle variabili a un universo \[pagina 83\]](#)

[Supporto delle variabili di tipo data chiave in un universo \[pagina 85\]](#)

[Supporto delle variabili di una gerarchia e di un nodo di una gerarchia in un universo \[pagina 86\]](#)

9.1.4.1 Mappatura delle variabili a un universo

È necessario che all'utente vengano richieste tutte le variabili facoltative e obbligatorie, anche nel caso in cui tra i risultati non venga utilizzata la dimensione, in modo che l'utente possa restringere i risultati restituiti. Pertanto, una variabile definita nella query BEx viene mappata anche nel caso in cui la caratteristica corrispondente non sia contenuta nella query.

È necessario che l'utente sappia se una query è obbligatoria o facoltativa e che sia in grado di ignorare le variabili facoltative. Le variabili facoltative vengono definite come tali nell'universo e come prompt facoltativi in Web Intelligence. Le variabili obbligatorie diventano prompt obbligatori in Web Intelligence.

Per le variabili di caratteristiche, Universe Design Tool crea un filtro obbligatorio nell'universo. Un filtro obbligatorio è un oggetto filtro predefinito di una query non visibile dagli utenti di Web Intelligence, che viene tuttavia applicato sistematicamente e in modo trasparente a tutte le query di Web Intelligence create sull'universo.

Tabella 40:

Tipo variabile	Mappato a
Variabile di caratteristica, comprese le variabili valuta e formula	Filtro obbligatorio Universo
Variabile di gerarchia	Filtro obbligatorio Universo
Variabile di nodo di gerarchia	Filtro obbligatorio Classe
Variabile di scadenza	Parametri dell'universo

Per ogni filtro obbligatorio vengono creati due oggetti dimensione come oggetti di riferimento affinché la funzione @Prompt visualizzi l'elenco di valori previsto. Le dimensioni dell'elenco di valori sono nascoste nell'universo. Tali dimensioni sono necessarie per il corretto funzionamento del prompt e non devono quindi essere eliminate. È necessario prestare estrema attenzione durante le operazioni di spostamento o modifica di tali dimensioni.

I valori predefiniti per le variabili vengono impostati nella funzione Prompt del filtro utilizzando la chiave primaria, i valori dei parametri di persistenza e di quelli predefiniti. È possibile visualizzare la sintassi della funzione Prompt nella pagina Proprietà del filtro all'interno dell'universo.

Al fine di evitare conflitti tra le variabili BW e i filtri definiti dagli utenti di Web Intelligence, gli oggetti coinvolti nella definizione di una variabile SAP vengono generati con l'opzione *Utilizzabile in Condizione* non selezionata nella

pagina [Avanzate](#) delle proprietà dell'oggetto. In questo modo gli utenti di Web Intelligence non sono autorizzati a includere dimensioni coinvolte nelle variabili SAP nel riquadro Filtro.

Esempio

Clausola WHERE generata per una variabile SAP BW

In questo esempio viene illustrata la clausola WHERE generata per una variabile BW su un oggetto dimensione Customer2. È possibile visualizzare la sintassi della clausola WHERE generata per una variabile nella pagina Proprietà del filtro.

```
<FILTER KEY="[Z_VAR002]">
  <CONDITION OPERATORCONDITION="Equal">
    <CONSTANT TECH_NAME="@Prompt(
      'Customer Variable Single Value Mandatory',
      'A',
      'Customer2\LovCustomer Variable Single Value MandatoryBase',
      mono,
      primary_key)"/>
    <CONDITION>
  </FILTER>
```

Il testo del prompt viene generato a partire dal nome della variabile BW. È possibile modificare il testo per renderlo più descrittivo.

Il nome dell'oggetto nascosto dell'universo utilizzato per la creazione dell'elenco di valori è Customer2\LovCustomer Variable Single Value MandatoryBase.

Nota

se si rinomina la classe o si sposta l'oggetto elenco di valori in un'altra cartella, è necessario aggiornare la sintassi nella chiave del filtro.

9.1.4.2 Supporto di variabili ed elenchi di valori

Una query BEx può contenere più di dieci variabili; ciò significa che è possibile caricare dieci o più elenchi di valori. Il caricamento e l'aggiornamento degli elenchi di valori può influire in modo significativo sulle prestazioni. Vengono riportate di seguito le opzioni disponibili per il miglioramento delle prestazioni delle query con variabili:

- Al momento della generazione dell'universo, tutte le variabili SAP BW (tranne la variabile di scadenza) vengono associate ai filtri obbligatori. Per impostazione predefinita, gli oggetti filtro non vengono associati ad alcun elenco di valori (tranne le variabili dei nodi della gerarchia). È necessario associare in modo esplicito un elenco di valori nella pagina delle proprietà dell'oggetto.
- Le variabili facoltative vengono generate come prompt facoltativi. Un prompt facoltativo non carica automaticamente l'elenco di valori in fase di esecuzione della query.
- Con l'opzione di ricerca delegata disponibile nell'elenco di valori, l'utente visualizza un elenco di valori vuoto in fase di esecuzione di una query. L'utente immette i criteri di ricerca al fine limitare il numero di valori restituiti nell'elenco di valori.

Per attivare l'opzione di ricerca delegata per un elenco di valori, modificare le proprietà dell'elenco di valori nella pagina delle proprietà dell'oggetto a cui l'elenco di valori fa riferimento.

i Nota

la ricerca delegata non è supportata per gli elenchi di valori sovrapposti.

Informazioni correlate

[Prompt facoltativi in universi OLAP \[pagina 43\]](#)

9.1.4.3 Supporto delle variabili di tipo data chiave in un universo

Una variabile di data principale in una query BEx consente di specificare una data per i dati dipendenti dal tempo. Le date principali possono influire sui dati recuperati per una dimensione; la descrizione di un prodotto, ad esempio, può variare nel tempo. Una data principale può influire sulla struttura di una gerarchia; un determinato centro di costi può essere di Livello 01 un anno, per passare poi al Livello 02 un altro anno.

La variabile di data principale è una variabile SAP BW speciale poiché il valore immesso dall'utente per la data non è contenuto in nessuna dimensione della query BW. La data principale è una proprietà della query.

In una query BEx, la variabile di data principale può essere definita per due tipi di utilizzo:

- Per specificare la data di validità per una gerarchia specifica, che influisca solo su quella gerarchia.
- Per specificare una data per l'intera query. In quest'ultimo caso, la data principale impostata per la query influisce sulle seguenti variabili:
 - dati master dipendenti dal tempo
 - tassi di cambio valuta
 - l'elenco delle gerarchie
 - strutture della gerarchia dipendenti dal tempo

i Nota

nell'universo, l'uso di una data principale è limitato all'intero universo. La data principale generata in un universo, di conseguenza, influisce su tutte le altre variabili e dati SAP.

SAP BW supporta una sola variabile di data principale per query BW; un universo, di conseguenza, contiene una sola variabile di data principale.

Le variabili di data principale possono essere obbligatorie o facoltative ed è possibile attribuire loro un valore predefinito. Se non viene impostato nessun valore predefinito e l'utente non immette un valore, la query utilizza la data attuale del sistema.

Le proprietà della variabile di data principale della query vengono abbinate a cinque parametri dell'universo, come descritto nella tabella seguente.

Tabella 41:

Parametro	Descrizione
KEYDATE_ENABLED	Impostare questo parametro su YES se esiste una data principale abilitata nell'universo.
KEYDATE_NAME	Nome tecnico della variabile di data principale
KEYDATE_CAPTION	Didascalia della variabile di data principale visualizzata nel momento in cui all'utente viene richiesto di immettere un valore.
KEYDATE_DEFAULT_VALUE	Valore predefinito per la data principale, se presente.
KEYDATE_MANDATORY	Impostare questo parametro su YES se si desidera che un utente debba immettere un valore o utilizzare quello predefinito.

Nella fase di esecuzione della query, Web Intelligence propone la stessa data principale per tutte le query. L'utente ha la possibilità di modificare la data principale. La finestra di dialogo *Proprietà data principale* è a disposizione dell'utente per l'impostazione della data principale da utilizzare. All'utente viene richiesto di impostare la data principale prima di qualsiasi altro tipo di variabile.

9.1.4.4 Supporto delle variabili di una gerarchia e di un nodo di una gerarchia in un universo

La variabile di una gerarchia viene utilizzata per richiedere all'utente di utilizzare la gerarchia nella query. Gli utenti di Web Intelligence possono creare query e report per recuperare e visualizzare membri da qualsiasi gerarchia.

Se la variabile della gerarchia è facoltativa e l'utente non riempie il prompt, nel report non viene utilizzata nessuna gerarchia.

Un report contiene il numero massimo di livelli di una gerarchia indipendentemente dalla gerarchia selezionata. Se alcuni livelli di una gerarchia non vengono restituiti tra i risultati, significa che sono vuoti nel report.

La variabile del nodo di una gerarchia viene utilizzata per richiedere all'utente di definire il nodo come nodo superiore per la gerarchia nella query.

Quando una query contiene una gerarchia e la variabile del nodo di una gerarchia, è necessario che l'utente di Web Intelligence selezioni prima una gerarchia nell'elenco delle gerarchie disponibili. Il passo successivo consisterà nel selezionare il nodo della gerarchia. Nell'elenco dei nodi della gerarchia disponibili vengono visualizzati i nodi di tutte le gerarchie. L'elenco non viene filtrato in base alla gerarchia selezionata. Spetta all'utente selezionare un nodo dalla gerarchia corretta. La selezione di un nodo della gerarchia da una gerarchia diversa può comportare la generazione di un report vuoto.

Informazioni correlate

[Mappatura e utilizzo delle gerarchie \[pagina 80\]](#)

9.2 In che modo i cubi Essbase vengono associati ai componenti dell'universo

Universe Design Tool crea un universo a un cubo Essbase mediante l'associazione dei profili Essbase a classi e oggetti equivalenti. È possibile identificare l'origine dati del cubo al momento della creazione della connessione.

Le tabelle alias Essbase definiscono una serie di nomi alternativi per dimensioni, livelli e membri nel profilo. Universe Design Tool genera l'universo utilizzando i nomi in base alla tabella alias selezionata al momento della creazione della connessione all'origine dati Essbase.

In un profilo Essbase, gli indicatori vengono definiti come dimensioni. Selezionare la dimensione da utilizzare come dimensione degli indicatori al momento della creazione della connessione all'origine dati Essbase. Universe Design Tool genera i membri della dimensione come indicatori nell'universo.

Qualsiasi dimensione supporta gerarchie con più livelli. Per ogni dimensione è possibile definire una sola gerarchia.

La tabella seguente mostra gli oggetti creati nell'universo per ogni elemento del profilo Essbase.

Tabella 42:

Oggetto Essbase	Oggetto dell'universo creato:
Dimensione	Una classe contenente le generazioni della dimensione.
Generazione	Un oggetto nella classe dimensione con due oggetti dettaglio: uno per la didascalia e uno per il nome.
Dimensione indicatori	Una classe denominata in base alla dimensione selezionata come dimensione indicatori nella connessione all'universo (solitamente la classe Indicatori o la classe Account).
Indicatore	Un oggetto indicatore nella classe o nella sottoclasse indicatore. Gli indicatori vengono creati con una struttura di classe e sottoclasse che corrisponde alla struttura nel profilo Essbase.

Per impostazione predefinita, gli indicatori vengono generati con la funzione di proiezione di aggregazione impostata su `Database delegato`. Quando si aggiorna il report Web Intelligence, l'aggregazione dell'indicatore viene delegata al server di database.

Informazioni correlate

[Informazioni sulle connessioni alle origini dati OLAP \[pagina 20\]](#)

[Funzione di proiezione database delegato \[pagina 31\]](#)

9.3 Associazione di cubi MSAS ai componenti dell'universo

Universe Design Tool crea un universo da cubi MSAS mediante l'associazione delle strutture MSAS a classi e oggetti equivalenti. È possibile specificare l'origine dati del cubo al momento della creazione della connessione.

La tabella seguente mostra gli oggetti creati nelle strutture dell'universo per ogni oggetto MSAS. Questa associazione è valida per i cubi locali e virtuali MSAS (file .cub) e per i cubi standard MSAS.

Tabella 43:

Oggetto MSAS:	Oggetto dell'universo creato:
Dimensione	Una classe contenente oggetti per la dimensione.
Cartella di visualizzazione (MSAS 2005)	Una sottoclasse nella classe dimensione.
Gerarchia	Una sottoclasse nella classe o sottoclasse secondaria dimensione corrispondente nella classe cartella di visualizzazione corrispondente.
Attributo (MSAS 2005)	Una sottoclasse nella classe o sottoclasse secondaria dimensione corrispondente nella classe cartella di visualizzazione corrispondente.
Indicatori	Una classe indicatore contenente tutti gli oggetti indicatori. Gli oggetti indicatore vengono creati nella classe indicatore o nella sottoclasse del gruppo indicatori.
Gruppo indicatori (MSAS 2005)	Una sottoclasse nella classe indicatore
Livello	Un oggetto nella classe o nella sottoclasse dimensione e un oggetto Livello tutto che rappresenta l'aggregazione di tutti i sottolivelli.
Proprietà livello	Un dettaglio nell'oggetto livello a cui viene applicato.

Per impostazione predefinita, gli indicatori vengono generati con la funzione di proiezione di aggregazione impostata su `Database delegato`. Quando si aggiorna il report Web Intelligence, l'aggregazione dell'indicatore viene delegata al server di database.

Informazioni correlate

[Informazioni sulle connessioni alle origini dati OLAP \[pagina 20\]](#)

[Funzione di proiezione database delegato \[pagina 31\]](#)

Importanti dichiarazioni di non responsabilità e informazioni legali

Campioni di codice

Eventuali campioni di codice e/o righe o stringhe di codice ("Codice") inclusi nella presente documentazione sono solamente esempi e non devono essere intesi come utilizzabili in un ambiente produttivo. Il Codice è fornito esclusivamente a titolo esemplificativo al fine di mostrare le regole di sintassi e di formulazione di determinati codici. SAP non fornisce alcuna garanzia circa l'accuratezza e la completezza del Codice ivi fornito e non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori o danni causati dall'utilizzo del Codice, ad eccezione del caso in cui tali danni siano stati causati da SAP volontariamente o per negligenza grave.

Accessibilità

Le informazioni contenute nella documentazione della Libreria SAP rappresentano la visione corrente dei criteri di accessibilità al momento della pubblicazione; in nessun modo devono intendersi come linee guida vincolanti relative alle modalità per assicurare l'accessibilità dei prodotti software. SAP in particolare declina ogni responsabilità in relazione al presente documento. Tuttavia, tale dichiarazione di non responsabilità non è applicabile ai casi di comportamenti dolosi o grave negligenza da parte di SAP. Inoltre, dal presente documento non deriva alcun obbligo contrattuale diretto o indiretto di SAP.

Linguaggio neutro rispetto al genere

Per quanto possibile, la documentazione SAP non presenta distinzioni di genere. In base al contesto, ci si rivolge al lettore direttamente con il "tu" o utilizzando un sostantivo di genere neutro (ad esempio "responsabile vendite" o "giorni lavorativi"). Tuttavia, in caso di riferimenti a membri di ambo i sessi, ove la terza persona singolare non può essere evitata o non esiste un sostantivo di genere neutro, SAP si riserva il diritto di utilizzare la forma maschile del nome e del pronome, al fine di garantire la comprensibilità della documentazione.

Collegamenti ipertestuali a Internet

La documentazione SAP può includere collegamenti ipertestuali a Internet. Tali collegamenti ipertestuali sono forniti al solo scopo di suggerimento per individuare ulteriore documentazione. SAP non fornisce alcuna garanzia circa la disponibilità e la correttezza di tale ulteriore documentazione, né della relativa utilità per fini specifici. SAP non si assume alcuna responsabilità per eventuali danni causati dall'utilizzo di tale documentazione, ad eccezione del caso in cui tali danni siano stati causati da dolo o colpa grave da parte di SAP. Tutti i collegamenti sono categorizzati per fini di trasparenza (vedere: <http://help.sap.com/disclaimer>).

www.sap.com/contactsap

© 2015 SAP SE o una sua affiliata SAP. Tutti i diritti riservati.
Non è ammessa la riproduzione o la trasmissione del presente documento, né di alcuna delle sue parti, in qualsiasi formato o per qualsiasi finalità senza l'esplicita autorizzazione di SAP SE o di una sua affiliata SAP. Le informazioni qui contenute sono soggette a modifica senza preavviso.

Alcuni prodotti software commercializzati da SAP SE e dai suoi rivenditori contengono componenti software di proprietà di altri produttori di software. Le specifiche nazionali dei prodotti possono variare.

Tali informazioni sono fornite da SAP SE o dalle sue affiliate SAP solo a scopo informativo, senza alcun fine rappresentativo o di garanzia di qualsiasi natura; il Gruppo SAP non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni presenti nelle informazioni. Le uniche garanzie applicabili ai prodotti e ai servizi di SAP SE o delle sue affiliate SAP sono quelle espressamente menzionate in specifiche clausole contrattuali eventualmente previste per i singoli prodotti o servizi. Nessuna parte del presente documento è da interpretarsi come garanzia aggiuntiva.

SAP e gli altri prodotti e servizi SAP qui menzionati, e i rispettivi loghi, sono segni o marchi registrati di SAP SE (ovvero di una sua affiliata) in Germania e in altri Paesi. Tutti gli altri nomi di prodotti o servizi menzionati sono marchi delle rispettive società.

Per ulteriori informazioni e comunicazioni sui marchi consultare <http://www.sap.com/corporate-en/legal/copyright/index.epx>.